**UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA
DELLA VALLETTA**
Prov. di Lecco

Verbale di Deliberazione del Consiglio

N. 6 DEL 08-03-2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA BOZZA DEL NUOVO TESTO DI CONVENZIONE COSTITUTIVA E DELL'ALLEGATO NUOVO TESTO DELLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE.

L'anno duemiladiciannove addì otto del mese di Marzo, alle ore 19:30, presso la sala civica - Villa Sacro Cuore, convocato dal Presidente, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio dell'Unione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
TRABUCCHI ROBERTA	X		BRAMBILLA MARIO MASSIMO	X	
BRAMBILLA EFREM	X				
BRUSADELLI MIRIAM	X				
PANZERI PAOLA	X				
COGLIATI PIERANTONIO	X				
FUMAGALLI MATTEO	X				
LANZOTTI MARCO	X				
SCALAMBRA VALENTINO	X				
MANDELLI CARLO		X			
SARDI GIUSEPPE	X				

Numero totale PRESENTI: 10 – ASSENTI: 1

Assiste all'adunanza il SEGRETARIO ROSA ANNA MARIA RENDA che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, ROBERTA TRABUCCHI nella sua qualità di PRESIDENTE assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA BOZZA DEL NUOVO TESTO DI CONVENZIONE COSTITUTIVA E DELL'ALLEGATO NUOVO TESTO DELLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE.

Il Presidente propone al Consiglio dell'Unione l'approvazione del seguente ordine del giorno in precedenza depositato, nei termini di legge, a disposizione dei consiglieri;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Dato atto che:

- a) ai sensi degli articoli 31 e 114 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, con atto notarile del 18.07.2005, registrato a Merate in data 05.08.2005 al n. 1117, 24 Comuni del distretto di Merate e la Provincia di Lecco hanno costituito l'Azienda Speciale Consortile denominata Retesalute per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e, più in generale, per la gestione integrata dei servizi alla persona ed alla famiglia e dei relativi servizi ed attività negli ambiti territoriali di competenza;
- b) con atto notarile del 30.03.2009, registrato a Merate in data 28.04.2009 al n. 1645, si procedeva alle modifiche della convenzione e dello Statuto per l'ammissione del Comune di Viganò all'Azienda Speciale Consortile Retesalute e il subentro dell'Unione dei Comuni della Valletta ai Comuni di Perego, Rovagnate e Santa Maria Hoé;
- c) con atto notarile del 15.12.2011, registrato a Merate in data 11.01.2012 al n. 122, si procedeva alle modifiche della convenzione e dello Statuto per il cambio di ragione sociale dell'Azienda, da Azienda Speciale Consortile ad Azienda Speciale, per una modifica agli organi istituzionali e ai tempi di convocazione delle sedute dell'Assemblea;
- d) con atto notarile del 27.06.2013, registrato a Merate in data 22.07.2013 al n. 2211, si procedeva alle modifiche della convenzione e dello Statuto per l'ammissione del Comune di Missaglia all'Azienda Speciale Retesalute;
- e) Retesalute si configura come Azienda Speciale e, come previsto dal citato art.114 del D. Lgs. n. 267/2000, è Ente strumentale degli Enti locali dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto adottato dai Consigli comunali degli Enti locali aderenti;
- f) in riferimento al D.Lgs. n. 175/2016 non è da ritenersi Società in house in quanto, a differenza di quest'ultima che è un Ente di diritto privato, l'Azienda Speciale è un Ente pubblico di tipo economico e non è a tutti gli effetti una società ma un organismo in house;

Viste:

- 1) la deliberazione dell'Assemblea di Retesalute n. 9 del 25.07.2018 con la quale, coerentemente all'art.16, comma 4, si prendeva atto:
 - i. del recesso della Provincia di Lecco con decorrenza 1° gennaio 2019;
 - ii. del contenuto della loro comunicazione ossia della rivalutazione della quota di capitale di dotazione in capo alla Provincia di Lecco che è passato da Euro 20.000,00 ad Euro 21.157,74;
- 2) la deliberazione dell'Assemblea di Retesalute n. 33 del 17.12.2018 con la quale sono state approvate le tabelle contenenti:
 - i. le nuove quote di partecipazione assegnate a ciascun ente con il ricalcolo dei voti, per ogni Comune/Unione di Comuni, a seguito del recesso della Provincia di Lecco;
 - ii. la ripartizione tra gli enti aderenti dell'importo richiesto dalla Provincia pari ad Euro 21.157,74;
- 3) la deliberazione dell'Assemblea di Retesalute n. 2 del 14.01.2019 con la quale, a seguito di ulteriori approfondimenti, si è proceduto all'adeguamento formale, delle tabelle di cui alle delibere dell'Assemblea di Retesalute n. 33, n. 34 e n. 35 del 17.12.2018;

Richiamate le proprie deliberazioni del consiglio dell'Unione:

1. n. 29 del 7/12/2018 - che qui si intende richiamata ed integrata - con la quale, inoltre, è stato dato mandato al Responsabile del Servizio Economico-Finanziario e Tributario di assumere l'impegno di spesa pari ad € 1.215,30 da liquidare a Retesalute, a seguito del recesso della Provincia di Lecco (impegno assunto con determinazione n. 501 del 19/12/2018);
2. n. 2 del 24/01/2019 "Recesso della Provincia di Lecco all'Azienda Speciale Retesalute ai sensi degli articoli 12 e 16 dello Statuto di Retesalute – approvazione nuove quote di partecipazione e ricalcolo dei voti" con la quale sono state espressamente approvate le tabelle A2 e B2 nonché il nuovo capitale di dotazione di € 54.141,45;

Vista la propria deliberazione del consiglio dell'Unione n. 3 del 24/01/2019 "Approvazione proposta di accoglimento richiesta di ingresso nell'Azienda Speciale Retesalute dei comuni di Ello, Nibionno, Oggiono e Sirone ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di Retesalute" con la quale è stata approvata la richiesta di ingresso di cui all'oggetto nonché la tabella C2 che ridefinisce i voti e le quote assembleari degli enti aderenti a seguito

dell'ingresso dei nuovi soci;

Preso atto delle deliberazioni del consiglio comunale assunte rispettivamente:

- a) del Comune di Ello delibera n. 4 del 07.02.2019;
- b) del Comune di Nibionno delibera n. 3 del 07.02.2019;
- c) del Comune di Oggiono delibera n. 6 del 08.02.2019;
- d) del Comune di Sirone delibera n. 2 del 05.02.2019,

con le quali, per le motivazioni ivi espresse in premessa, hanno richiesto l'ammissione all'Azienda Speciale Retesalute, stabilendo che il previsto conferimento di capitale all'Azienda Speciale medesima avverrà alla sottoscrizione del nuovo testo di Convenzione costitutiva e dell'allegato nuovo testo dello Statuto e dando, altresì, atto che il Comune iscriverà la propria quota di capitale nel suo patrimonio, con sottoscrizione dell'atto di cui sopra una volta espletato l'iter previsto per l'ammissione di che trattasi;

Richiamata la propria deliberazione del consiglio dell'Unione n. 4 del 24/01/2019 "Approvazione aumento di capitale di dotazione dell'Azienda Speciale Retesalute da attuare negli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021" con la quale è stato approvato l'incremento di capitale di dotazione per il triennio 2019, 2020 e 2021, nonché la specifica tabella D2 relativa al ricalcolo del numero dei voti assembleari, in relazione al piano di incremento del capitale di dotazione;

Considerato che si rende necessario approvare la bozza del nuovo testo di Convenzione costitutiva e dell'allegato nuovo testo dello Statuto disciplinanti la vita dell'Azienda Speciale a seguito delle modifiche derivanti dal recesso della Provincia di Lecco e dall'ammissione alla stessa dei nuovi comuni soci (Ello, Nibionno, Oggiono e Sirone), allegati quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione;

Vista e richiamata la deliberazione dell'Assemblea di Retesalute n. 5 del 13.02.2019 con la quale l'Assemblea ha approvato formalmente la richiesta di ammissione all'Azienda Speciale Retesalute dei Comuni di Ello, Nibionno, Oggiono e Sirone, la determinazione dell'entità delle rispettive quote di conferimento, la specifica tabella del capitale di dotazione ed il numero dei voti assembleari, il piano di incremento del capitale di dotazione nonché la bozza del nuovo testo di Convenzione costitutiva e dell'allegato nuovo testo dello Statuto e con la quale si propone agli Enti aderenti l'approvazione di quanto sopra da parte dei rispettivi Consigli;

Ritenuta propria la competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto vigente;

Preso atto del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del Servizio economico finanziario e tributario ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267 e ss.mm.ii. che viene inserito nella presente deliberazione;

Preso atto del parere favorevole in ordine alla regolarità contabile rilasciato dal Responsabile del Servizio economico finanziario e tributario ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267 e ss.mm.ii. che viene inserito nella presente deliberazione;

D E L I B E R A

1. Fare riferimento alle premesse che qui s'intendono integralmente richiamate.
2. Approvare la bozza del nuovo testo di Convenzione costitutiva e dell'allegato nuovo testo dello Statuto dell'azienda speciale Retesalute che formano parte integrante della presente deliberazione e vengo qui allegati.
3. Dare atto che, con le deliberazioni n. 2, 3 e 4 del 24/01/2019, il consiglio dell'Unione ha già approvato:
 - a) la formalizzazione dell'avvenuto recesso della Provincia di Lecco dall'azienda speciale Retesalute, e del conferimento a titolo di dotazione della somma finalizzata alla liquidazione della Provincia di Lecco;
 - b) la richiesta di ingresso nell'azienda speciale Retesalute dei comuni di Ello, Nibionno, Oggiono e Sirone, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di Retesalute nonché la relativa tabella inerente all'entità

delle rispettive quote di conferimento e relativa al capitale di dotazione e del numero dei voti assembleari;

c) l'incremento del capitale di dotazione nel triennio 2019, 2020 e 2021.

4. Trasmettere copia della presente deliberazione all'azienda speciale Retesalute per gli adempimenti finalizzati alla conclusione dell'iter procedimentale mediante la stipula del formale atto notarile modificativo della Convenzione costitutiva dell'azienda speciale predetta e del nuovo Statuto regolante la stessa.

5. Conferire mandato al Presidente dell'Unione pro-tempore, o suo delegato specificatamente individuato, a sottoscrivere, ad iter procedimentale ultimato, il formale atto notarile di cui sopra, precisando in particolare che lo stesso, senza che si possa eccepire carenza o indeterminatezza di poteri, è autorizzato ad apportare all'assunta deliberazione tutte le modifiche, soppressioni ed aggiunte che fossero richieste dal Notaio rogante ai fini di legge.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Inizio discussione

Il presidente dell'Unione Roberta Trabucchi relaziona in merito, facendo presente che l'argomento in esame è l'atto conclusivo dell'iter relativo al recesso della provincia di Lecco, all'ingresso nell'azienda di altri quattro comuni nonché all'incremento del capitale di dotazione nel triennio 2019, 2020 e 2021. Precisa che la riformulazione di un nuovo testo della Convenzione costitutiva e di un nuovo testo dello Statuto dell'azienda speciale Retesalute ha permesso affinare alcuni articoli ed, in particolare, consentire l'ingresso di altri enti nell'azienda.

Fine discussione

Terminata la discussione, con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese, essendo n. 10 i componenti presenti e votanti;

DELIBERA

di approvare la su indicata proposta di deliberazione.

Inoltre,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Ritenuta la necessità di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 – comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii. al fine di garantire il rispetto delle scadenze programmate;

Con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese, essendo n. 10 i componenti presenti e votanti;

DELIBERA

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 – comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
ROBERTA TRABUCCHI

Il Segretario
ROSA ANNA MARIA RENDA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il Segretario
ROSA ANNA MARIA RENDA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA

Provincia di Lecco

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA BOZZA DEL NUOVO TESTO DI CONVENZIONE COSTITUTIVA E DELL'ALLEGATO NUOVO TESTO DELLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE.

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' T E C N I C A

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio ECONOMICO FINANZIARIO E TRIBUTARIO, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Note:

Addì, 27-02-2019

Il Responsabile del Servizio

Elena Scaccabarozzi

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA

Provincia di Lecco

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA BOZZA DEL NUOVO TESTO DI CONVENZIONE COSTITUTIVA E DELL'ALLEGATO NUOVO TESTO DELLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE.

P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' C O N T A B I L E

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile del Servizio economico finanziario e tributario, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere Favorevole di regolarità contabile.

Note:

Addì, 27-02-2019

Il Responsabile del Servizio

Elena Scaccabarozzi

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA

Provincia di Lecco

delibere consiglio N. 6/2019 del 08-03-2019 avente ad oggetto: APPROVAZIONE DELLA BOZZA DEL NUOVO TESTO DI CONVENZIONE COSTITUTIVA E DELL'ALLEGATO NUOVO TESTO DELLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE.

pubblicata dal 12-03-2019 per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio di questo ente.

L'addetto alle Pubblicazioni
TAVOLA ELISABETTA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 118 del D.Lgs. 18 agosto
2000 n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali

N. di repertorio N. di raccolta

ATTO MODIFICATIVO DELLA CONVENZIONE COSTITUTIVA

E DELLO STATUTO ATTUALMENTE VIGENTI

DELL'AZIENDA SPECIALE RETESALUTE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove il giorno quattordici del mese di marzo

14 marzo 2019

In Merate (LC) e nella sala consiliare del Palazzo Comunale posto in
piazza degli Eroi n. 3.

Avanti a me dott. Andrea Sala, Notaio residente in Olgiate Molgora,
iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco

sono comparsi i signori:

GATTI ADELE CARLA, nata a Lecco il giorno 3 agosto 1959, domiciliata
per la carica in Airuno (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via
Pizzagalli Magno n. 4, Codice Fiscale: GTT DCR 59M43 E507C

la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI AIRUNO, Codice Fiscale: 85001580134

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di
legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la
lettera "___"

BONFANTI DANIELA, nata a Lecco il giorno 8 luglio 1974, domiciliata per

la carica in Barzago (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Roma n. 2, Codice Fiscale: BNF DNL 74L48 E507M

la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Vice Sindaco Reggente pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI BARZAGO, Codice Fiscale: 00624020137

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

ALDEGHI GIANCARLO, nato a Bosisio Parini il giorno 27 febbraio 1960, domiciliato per la carica in Barzano' (LC) presso il Palazzo Comunale posto in viale Luciano Manara n. 13, Codice Fiscale: LDG GCR 60B27 B081Q

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI BARZANO', Codice Fiscale: 85001610139

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

AIROLDI FEDERICO, nato a Merate il giorno 30 marzo 1980, domiciliato per la carica in Brivio (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Vittorio Emanuele II n. 22, Codice Fiscale: RLD FRC 80C30 F133G

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella

sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI BRIVIO, Codice Fiscale: 85001590133

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

MOTTA STEFANO, nato a Merate il giorno 12 agosto 1967, domiciliato per la carica in Calco (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Cesare Cantù n. 1, Codice Fiscale: MTT SFN 67M12 F133A

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI CALCO, Codice Fiscale: 85001510131

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

GALBIATI FILIPPO, nato a Lecco il giorno 18 ottobre 1974, domiciliato per la carica in Casatenovo (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza della Repubblica n. 7, Codice Fiscale: GLB FPP 74R18 E507C

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI CASATENOVO, Codice Fiscale: 00631280138

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la

lettera "___"

FUMAGALLI ROSAURA, nata a Besana in Brianza il giorno 22 novembre 1960, domiciliata per la carica in Cassago Brianza (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza Italia Libera n. 2, Codice Fiscale: FMG RSR 60S62 A818H

la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI CASSAGO BRIANZA, Codice Fiscale: 85001370130

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

DE CAPITANI GIOVANNA, nata a Milano il giorno 16 giugno 1959, domiciliata per la carica in Cernusco Lombardone (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza Enrico da Cernusco n. 1, Codice Fiscale: DCP GNN 59H56 F205D

la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE, Codice Fiscale: 85001410134

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

PIROVANO AVE, nata a Cremella il giorno 20 ottobre 1957, domiciliata per la carica in Cremella (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza

don Severino Colombo n. 1, Codice Fiscale: PRV VAE 57R60 D143B

la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI CREMELLA, Codice Fiscale: 85001730135

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

GHISLANDI GIOVANNI, nato a Milano il giorno 26 febbraio 1967, domiciliato per la carica in Imbersago (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Castelbarco n. 1, Codice Fiscale: GHS GNN 67B26 F205F

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI IMBERSAGO, Codice Fiscale: 85002420132

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

FUMAGALLI STEFANO, nato a Monza il giorno 24 dicembre 1972, domiciliato per la carica in Lomagna (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via F.lli Kennedy n. 20, Codice Fiscale: FMG SFN 72T24 F704D

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI LOMAGNA, Codice Fiscale: 00504810136

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

MASSIRONI ANDREA, nato a Merate il giorno 3 aprile 1946, domiciliato per la carica in Merate (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza degli Eroi n. 3, Codice Fiscale: MSS NDR 46D03 F133Z

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI MERATE, Codice Fiscale: 00703920132

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

CRIPPA BRUNO, nato a Missaglia il giorno 14 novembre 1947, domiciliato per la carica in Missaglia (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Matteotti nn. 6/8, Codice Fiscale: CRP BRN 47S14 F248O

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI MISSAGLIA, Codice Fiscale: 00612960138

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

CARMINATI FRANCO, nato a Bergamo il giorno 11 agosto 1954, domiciliato per la carica in Montevicchia (LC) presso il Palazzo Comunale

posto in via Beniamino Donzelli n. 9, Codice Fiscale: CRM FNC 54M11
A794I

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI MONTEVECCHIA, Codice Fiscale: 85001450130

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di
legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la
lettera "___"

RIGAMONTI LUCA, nato a Lecco il giorno 15 giugno 1970, domiciliato
per la carica in Monticello Brianza (LC) presso il Palazzo Comunale posto
in via Sirtori n. 14, Codice Fiscale: RGM LCU 70H15 E507U

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI MONTICELLO BRIANZA, Codice Fiscale: 85001990135

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di
legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la
lettera "___"

BERNOCCO GIOVANNI BATTISTA, nato a Merate il giorno 28 febbraio
1969, domiciliato per la carica in Olgiate Molgora (LC) presso il Palazzo
Comunale posto in via Stazione n. 20, Codice Fiscale: BRN GNN 69B28
F133G

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI OLGiate MOLGORA, Codice Fiscale: 85001390138

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

BRIVIO PAOLO, nato a Lecco il giorno 17 gennaio 1967, domiciliato per la carica in Osnago (LC) presso il Palazzo Comunale posto in viale delle Rimembranze n. 3, Codice Fiscale: BRV PLA 67A17 E507R

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI OSNAGO, Codice Fiscale: 00556800134

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

ROTTA RENZO, nato a Paderno d'Adda il giorno 16 giugno 1947, domiciliato per la carica in Paderno d'Adda (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza Vittoria n. 8, Codice Fiscale: RTT RNZ 47H16 G218B

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI PADERNO D'ADDA, Codice Fiscale: 85000710138

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la

lettera "___"

VILLA DANIELE, nato a Lecco il giorno 1 febbraio 1978, domiciliato per la carica in Robbiate (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza della Repubblica n. 2, Codice Fiscale: VLL DNL 78B01 E507O

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI ROBBIATE, Codice Fiscale: 85001650135

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

MAGGIONI DAVIDE, nato a Lecco il giorno 9 marzo 1975, domiciliato per la carica in Sirtori (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza don Arnoldo Brioschi n. 14, Codice Fiscale: MGG DVD 75C09 E507H

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI SIRTORI, Codice Fiscale: 00570830133

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

ORIGO ALESSANDRO, nato a Verderio Inferiore il giorno 24 gennaio 1949, domiciliato per la carica in Verderio (LC) presso il Palazzo Comunale posto in viale dei Municipi n. 2, Codice Fiscale: RGO LSN 49A24 M337A

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI VERDERIO, Codice Fiscale: 03504880133

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

BERTARINI FABIO, nato a Vigano' il giorno 25 novembre 1960, domiciliato per la carica in Vigano' (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Risorgimento n. 24, Codice Fiscale: BRT FBA 60S25 L866Z

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI VIGANO', Codice Fiscale: 00685790131

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la lettera "___"

TRABUCCHI ROBERTA, nata a Lecco il giorno 23 dicembre 1981, domiciliata per la carica in La Valletta Brianza (LC) presso la sede dell'Ente Locale infra indicato posta in via Sacro Cuore n. 24, Codice Fiscale: TRB RRT 81T63 E507A

la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Presidente, per conto e in rappresentanza della:

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA - Ente Locale costituito tra i Comuni di LA VALLETTA BRIANZA e SANTA MARIA HOE'

con sede in La Valletta Brianza (LC), via Sacro Cuore n. 24 presso il
Palazzo Comunale del Comune di LA VALLETTA BRIANZA, Codice Fiscale:
94022220134

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio dell'Unione N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di
legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la
lettera "___"

, nato a _____ il giorno _____, domiciliato per la carica in Lecco (LC) presso la sede
dell'Ente Locale infra indicato posta in piazza Lega Lombarda n. 4, Codice
Fiscale:

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di _____, per conto e in rappresentanza della:

PROVINCIA DI LECCO con sede in Lecco (LC), piazza Lega Lombarda n. 4,
Codice Fiscale: 92013170136

agendo in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale N.

in data _____, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di
legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sotto la
lettera "___"

COLOMBO VIRGINIO, nato a Ello il giorno 13 agosto 1947, domiciliato
per la carica in Ello (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Massimo
De' Vecchi n. 17, Codice Fiscale: CLM VGN 47M13 D398H

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI ELLO, Codice Fiscale: 00624040135

agendo in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale

N. _____ in data _____ - N. _____ in
data _____, entrambe dichiarate immediatamente eseguibili ai
sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allegano al presente
atto rispettivamente sotto le lettere "____" - "____"

USUELLI CLAUDIO, nato a Lecco il giorno 26 gennaio 1973, domiciliato
per la carica in Nibionno (LC) presso il Palazzo Comunale posto in piazza
Caduti n. 2, Codice Fiscale: SLL CLD 73A26 E507E

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI NIBIONNO, Codice Fiscale: 82002070132

agendo in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale

N. _____ in data _____ - N. _____ in
data _____, entrambe dichiarate immediatamente eseguibili ai
sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allegano al presente
atto rispettivamente sotto le lettere "____" - "____"

FERRARI ROBERTO PAOLO, nato a Lecco il giorno 7 novembre 1974,
domiciliato per la carica in Oggiono (LC) presso il Palazzo Comunale
posto in piazza Cesare Garibaldi n. 14, Codice Fiscale: FRR RRT 74S07
E507K

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella
sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI OGGIONO, Codice Fiscale: 00566690137

agendo in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale

N. _____ in data _____ - N. _____ in
data _____, entrambe dichiarate immediatamente eseguibili ai

sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere "___" - "___"

CANALI MATTEO, nato a Oggiono il giorno 26 febbraio 1972, domiciliato per la carica in Sirone (LC) presso il Palazzo Comunale posto in via Molteni n. 35, Codice Fiscale: CNL MTT 72B26 G009B

il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, per conto e in rappresentanza del:

COMUNE DI SIRONE, Codice Fiscale: 83003420136

agendo in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale N. _____ in data _____ ~ N. _____ in

data _____, entrambe dichiarate immediatamente eseguibili ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere "___" - "___"

Componenti della cui identità personale sono io Notaio certo.

Indi

PREMESSO:

a) che i Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDONE, CREMELLA, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, PEREGO, ROBBiate, ROVAGNATE, SANTA MARIA HOE', SIRTORI, VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE e la PROVINCIA DI LECCO:

* intendendo:

1. costituire un'Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) con il fine

di provvedere all'esercizio di funzioni (rectius attività) socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e più in generale alla gestione dei servizi alla persona;

2. prevedere che tale Azienda procedesse a regolare i rapporti con i singoli Enti partecipanti all'Azienda medesima mediante apposito contratto di servizio;

3. individuare nell'Azienda medesima lo strumento che provvedesse a regolare e definire, possibilmente d'intesa con l'Amministrazione Provinciale nel ruolo di coordinamento interdistrettuale, i rapporti con l'A.S.L. e l'Azienda Ospedaliera mediante atti finalizzati alla realizzazione di un sistema integrato di servizi socio-sanitari;

* assunto che la volontà di costituire la suddetta Azienda costituiva l'evoluzione di esperienze di gestione associate in materia di servizi socio-assistenziali che da anni caratterizzava l'azione dei suindicati Enti Locali;

* atteso che l'iniziativa di costituire l'Azienda in parola si collocava nel più ampio contesto della riforma e della trasformazione degli strumenti d'azione dell'Ente Locale, per come essi sono definiti dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (d'ora in avanti indicato come T.U.E.L.);

* posto che l'Azienda risultava percepita quale strumento di ottimizzazione dell'efficienza nella erogazione dei servizi e dunque quale idoneo mezzo attraverso cui sviluppare e potenziare il "Welfare Locale" ed elaborare risposte innovative ai bisogni emergenti e all'articolazione delle domande che il contesto territoriale di riferimento esprimeva;

* assunte le istanze politico-istituzionali finalizzate all'affermazione

concreta dei valori di solidarietà sociale, dei diritti di cittadinanza per la tutela della salute e promozione del benessere bio-psico-sociale dei diversi soggetti sociali, della tutela delle fasce sociali più deboli;

* rimarcato che la prolungata esperienza di gestione associata aveva consentito lo sviluppo di una rete integrata di servizi sul territorio a livello intercomunale;

* verificato che anche la legge di riforma dei servizi sociali (Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" d'ora in avanti indicata come "Legge quadro dei servizi sociali") prevedeva e auspicava all'articolo 8, comma 3, lettera a), che i Comuni si associassero in ambiti territoriali adeguati per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, definiti di concerto con la Regione;

* considerato che alla luce delle profonde e veloci modificazioni sociali in atto, caratterizzate: 1. dall'acuirsi di vecchi e nuovi bisogni; 2. dall'emergere di nuovi soggetti sociali; 3. da un sempre più difficile equilibrio tra bisogni e risorse economiche a disposizione;

* considerata quindi l'esigenza di procedere a una complessiva riorganizzazione del sistema dei servizi alla persona e alla famiglia del territorio degli Enti Consorziati (rectius aderenti), puntando al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi stessi;

* avvertita la necessità che l'Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) avrebbe dovuto operare tenendo conto dello scenario complessivo dei servizi nel territorio provinciale che prevedeva, da una parte, un'unica Azienda Sanitaria Locale e un'unica Azienda Ospedaliera

operanti su più presidi, e dall'altra, un'articolazione su tre Distretti socio-sanitari;

* considerato che risultava auspicabile che l'Azienda contribuisse a elaborare e condividere con gli altri Distretti criteri e protocolli elaborati nell'ambito del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e con riferimento anche alle funzioni previste in capo all'Amministrazione Provinciale dalla Legge n. 328/00;

* avvertita e condivisa altresì l'esigenza di procedere celermente a una ricollocazione istituzionale dei servizi socio-assistenziali, che vedesse i Comuni e la Provincia di Lecco più direttamente impegnati in un ruolo di:

1. indirizzo programmatico generale, come previsto in particolare dall'articolo 19 della Legge quadro dei servizi sociali, con lo strumento del Piano di zona;
2. definizione degli interventi;
3. controllo della gestione in termini di qualità dei servizi erogati nei confronti dei cittadini utenti;
4. verifica sulla gestione e razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione;

* esplicitate le suddette considerazioni, individuato nell'Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) - ex articolo 31 del T.U.E.L. (rectius ex articolo 114 del T.U.E.L.) - lo strumento ideale per l'esercizio associato delle funzioni (rectius attività) sopra indicate nell'ambito territoriale degli Enti Consorziati (rectius aderenti) e di competenza istituzionale degli Enti stessi, ritenuto infatti che - in base alla normativa vigente - fosse questo lo strumento più diretto ed efficace che, mantenendo l'esperienza positiva

fino ad allora realizzata di integrazione territoriale, consentisse una riorganizzazione dei servizi alla persona e alla famiglia finalizzata ai seguenti obiettivi:

1. maggiore centralità del cittadino utente dei servizi, in termini di flessibilità e articolazione delle risposte;
2. sviluppo attivo del ruolo del Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi, anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato;
3. sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali e socio-sanitari;
4. integrazione e cooperazione tra servizi sociali, servizi sanitari, servizi educativi, servizi per la formazione professionale, per la politica abitativa, per le politiche attive del lavoro e più in generale per lo sviluppo locale;
5. mantenimento e qualificazione dell'integrazione socio-sanitaria in una ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;
6. consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale per evitare duplicazioni e ottimizzare risorse finanziarie e umane e pervenire a una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento al loro potenziamento nei Comuni di minori dimensioni demografiche;
7. sviluppo dell'informazione e della partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte dei cittadini utenti e delle loro associazioni;
8. attivazione e consolidamento delle forme di equa contribuzione da

parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi;

con atto in data 18 luglio 2005 n. 148967/33341 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 5 agosto 2005 al n. 1117 Mod. 1, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) Serie Straordinaria Inserzioni in data 12 settembre 2005 n. 37/2, i Comuni sopra indicati e la Provincia di Lecco, in virtù dell'articolo 31 (rectius dell'articolo 114) del D.Lgs. n. 267/2000, costituivano un'Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) denominata RETESALUTE - Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) per l'esercizio di funzioni (rectius attività) socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e più in generale per la gestione integrata dei servizi alla persona e alla famiglia e dei relativi servizi e attività negli ambiti territoriali di competenza, con sede in Merate (LC), via per Robbiate n. 5 (rectius n. 8), Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Lecco: 94024400130 - REA n. LC-301742;

b) che successivamente, all'IN PRIMO LUOGO dell'atto in data 30 marzo 2009 n. 158618/38065 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 28 aprile 2009 al n. 1645 serie 1T, iscritto nel Registro delle Imprese di Lecco in data 4 maggio 2009, i Comuni e la Provincia allora aderenti, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e ivi allegate, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione originaria e dall'allegato Statuto, sulla domanda di adesione avanzata dal Comune di VIGANO', ammettevano il Comune medesimo, che accettava, nell'Azienda Speciale in oggetto;

c) che il Comune di VIGANO', alla sottoscrizione dell'atto sopra citato,

versava a titolo di conferimento all'Azienda Speciale stessa la somma definitivamente stabilita in euro 539,62 (cinquecentotrentanove virgola sessantadue) per il che, in conseguenza dell'ammissione di detto Comune e dell'avvenuto conferimento a opera dello stesso della quota di capitale posta a suo carico, il capitale di dotazione dell'Azienda Speciale medesima passava da euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zerozero) a euro 50.539,62 (cinquantamilacinquecentotrentanove virgola sessantadue), facendosi riferimento per la ripartizione definitiva del capitale di dotazione dell'Azienda Speciale stessa alla specifica tabella ivi allegata;

d) che all'IN SECONDO LUOGO dell'atto in data 30 marzo 2009 n. 158618/38065 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, sopra citato, i Comuni di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE', con l'espresso consenso degli altri Comuni già facenti parte dell'Azienda Speciale, del Comune di VIGANO', come sopra ammesso, nonché della PROVINCIA DI LECCO, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e ivi allegate, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione originaria e dall'allegato Statuto, autorizzavano l'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA - costituita dai citati Comuni di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE' - che accettava, a subentrare in loro vece e luogo nell'Azienda Speciale sopra citata, dando atto e riconoscendo tutti gli Enti predetti - in conseguenza dell'autorizzato subentro - che l'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA subingrediva complessivamente nelle quote di competenza dei predetti Comuni costituenti di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE' e - correlativamente - nei diritti a essi spettanti come da Statuto dell'Azienda Speciale, con precisazione che all'UNIONE DEI

COMUNI DELLA VALLETTA, in conseguenza di detto subentro, spettava una quota di capitale di dotazione pari a complessivi euro 1.894,71 (milleottocentonovantaquattro virgola settantuno), corrispondente esattamente alla sommatoria delle singole quote già spettanti ai Comuni costituenti, ivi indicate, cessando - dunque - in forza di quanto sopra formalizzato i Comuni di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE' la loro partecipazione diretta all'Azienda Speciale medesima;

e) che all'IN TERZO LUOGO del medesimo atto in data 30 marzo 2009 n. 158618/38065 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, alla luce dell'avvenuta formalizzazione dell'adesione del Comune di VIGANO' e del subentro dell'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA ai Comuni di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE', i Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDONE, CREMELLA, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, OLGiate MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBiate, SIRTORI, VERDERIO INFERIORE, VERDERIO SUPERIORE e VIGANO', l'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA e la PROVINCIA DI LECCO, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e ivi allegate, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione originaria e dall'allegato Statuto, davano atto che i voti assembleari determinati in proporzione ai conferimenti di capitale spettanti a ogni singolo componente di RETESALUTE - Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) erano quelli risultanti dall'ivi allegata tabella di riparto, portante altresì la ripartizione del capitale di dotazione;

f) che all'IN QUARTO LUOGO del suddetto atto in data 30 marzo 2009 n. 158618/38065 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, in conseguenza di quanto ivi formalizzato, al riguardo recepita la modifica concernente il trasferimento della sede legale dell'Azienda Speciale Consortile (rectius Collettiva) - sempre nell'ambito del Comune di MERATE (LC) - al nuovo indirizzo di piazza Vittorio Veneto nn. 2/3 e la previsione nel nuovo testo di Convenzione e nell'allegato Statuto che - onde rendere più snelli i processi decisionali dell'Azienda - il trasferimento della sede legale nell'ambito dello stesso Comune non comportava modifica della Convenzione, salvi in ogni caso i necessari adempimenti pubblicitari previsti dalla legge, altresì recepita - avuto riguardo all'Articolo 17 della Convenzione e all'Articolo 47 dello Statuto - la richiesta avanzata dal Consiglio Provinciale di LECCO in sede di approvazione della Convenzione costitutiva e dell'allegato Statuto di sostituire nel comma 2 alle parole "attraverso arbitrato irrituale" le parole "secondo diritto", venivano modificati - secondo il testo proposto dall'Assemblea nella riunione del giorno 6 ottobre 2008 e approvato dai Consigli dei singoli Enti - la Convenzione originaria e lo Statuto alla stessa allegato disciplinanti la vita dell'Azienda stessa;

g) che in seguito, con atto in data 15 dicembre 2011 n. 163606/41070 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 11 gennaio 2012 al n. 122 serie 1T, iscritto nel Registro delle Imprese di Lecco in data 17 gennaio 2012, i Comuni, l'Unione e la Provincia aderenti, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli (Assemblea per l'Unione) al riguardo assunte e ivi allegate, e in esito alla procedura

prevista dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto nel loro testo allora vigente:

* dichiaravano e davano atto, in dipendenza di quanto disposto dall'articolo 2, comma 186, lettera e), della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, al fine di eliminare ogni eventuale incertezza in merito, a ogni conseguente effetto, e quindi anche ai fini della pubblicità commerciale, che sin dalla sua costituzione la natura giuridica di RETESALUTE era esclusivamente quella di Azienda Speciale di cui all'articolo 114 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", Ente strumentale degli Enti Locali aderenti in precedenza indicati, e a tale riguardo convenivano espressamente di eliminare dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto disciplinanti la vita dell'Azienda Speciale stessa nel loro testo allora vigente, ogni definizione giuridica non pertinente o che potesse determinare incertezza in ordine alla sopra specificata natura giuridica dell'Ente e ogni richiamo a norme che disciplinavano specificamente altri Enti di diversa natura, in particolare il più volte citato richiamo all'articolo 31 del suddetto T.U.E.L. n. 267/2000;

* convenivano altresì, alla luce delle esigenze operative manifestatesi nel concreto svolgimento delle attività dell'Azienda e al fine di una più snella e più chiara gestione della stessa, pure tenuto conto dell'intervenuta modifica della denominazione dell'"UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA" in "UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA", di approvare la Convenzione, nella sua nuova versione già approvata, unitamente al nuovo testo dello Statuto alla stessa allegato, dai Consigli

(Assemblea per l'Unione) dei singoli Enti, sulla scorta del testo proposto dall'Assemblea nella riunione del giorno 20 ottobre 2011 di cui alla deliberazione n. 21/2011;

h) che in seguito, con atto in data 27 giugno 2013 n. 166222/42588 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 22 luglio 2013 al n. 2211 serie 1T, iscritto nel Registro delle Imprese di Lecco in data 24 luglio 2013, i Comuni, l'Unione e la Provincia aderenti, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli (Assemblea per l'Unione) al riguardo assunte e ivi allegate, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto nel loro testo allora vigente, sulla domanda di adesione avanzata dal Comune di MISSAGLIA, ammettevano il Comune medesimo, che accettava, nell'Azienda Speciale in oggetto;

i) che il Comune di MISSAGLIA, alla sottoscrizione dell'atto sopra citato, versava a titolo di conferimento all'Azienda Speciale stessa la somma definitivamente stabilita in euro 2.444,09 (duemilaquattrocentoquarantaquattro virgola zeronove) per il che, in conseguenza dell'ammissione di detto Comune e dell'avvenuto conferimento a opera dello stesso della quota di capitale posta a suo carico, il capitale di dotazione dell'Azienda Speciale medesima passava da euro 50.539,62 (cinquantamilacinquecentotrentanove virgola sessantadue) a euro 52.983,71 (cinquantaduemilanovecentoottantatre virgola settantuno), facendosi riferimento per la ripartizione definitiva del capitale di dotazione dell'Azienda Speciale stessa alla specifica tabella ivi allegata;

j) che - con Legge Regionale 30 gennaio 2014 n. 6, mediante la fusione dei Comuni di VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE - è stato istituito, con decorrenza dal giorno 4 febbraio 2014, il nuovo Comune di VERDERIO il quale - ai sensi della Legge Regionale 15 dicembre 2006 n. 29 - è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi attinenti al territorio o alle popolazioni dei Comuni di VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE, e quindi nelle quote di competenza dei predetti Comuni e nei diritti a essi spettanti nell'Azienda Speciale, fatta precisazione che al Comune di VERDERIO viene a competere una quota di capitale pari a euro 1.530,06 (millecinquecentotrenta virgola zerosei) e che ciò non ha comportato modificazione del capitale di dotazione dell'Azienda Speciale, che è rimasto determinato nell'importo di euro 52.983,71 (cinquantaduemilanovecentoottantatre virgola settantuno);

k) che - con Legge Regionale 27 gennaio 2015 n. 1, mediante la fusione dei Comuni di PEREGO e ROVAGNATE - è stato istituito, con decorrenza dal giorno 30 gennaio 2015, il nuovo Comune di LA VALLETTA BRIANZA il quale - ai sensi della citata Legge Regionale n. 29/2006 - è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi attinenti al territorio o alle popolazioni dei Comuni di PEREGO e ROVAGNATE e che, conseguentemente, l'Ente aderente UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA risulta ora costituito tra i Comuni di LA VALLETTA BRIANZA e SANTA MARIA HOE';

l) che la Regione Lombardia - con l'approvazione della Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 23 e successive modificazioni e integrazioni - Evoluzione

del sistema sociosanitario lombardo - ha superato l'organizzazione territoriale:

* dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Lecco su base provinciale, introducendo l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza, che ricomprende tutti i Comuni delle Province di Monza e della Brianza e di Lecco

* dell'unica Azienda Ospedaliera afferente all'ASL di Lecco con le tre Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) di Lecco, di Monza e di Vimercate afferenti all'ATS della Brianza

* dei Distretti sociosanitari che corrispondono territorialmente alle ASST e che - nel territorio afferente all'ATS della Brianza - risultano essere le seguenti:

- Distretto di Lecco, corrispondente all'ASST di Lecco, suddivisa nei tre Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate

- Distretto di Monza, corrispondente all'ASST di Monza, suddivisa nei due Ambiti Distrettuali di Desio e Monza

- Distretto di Vimercate, corrispondente all'ASST di Vimercate, suddivisa nei tre Ambiti Distrettuali di Carate Brianza, Seregno e Vimercate;

m) che la PROVINCIA DI LECCO:

* con lettera del Presidente in data 22 maggio 2018 Protocollo n. 26473 comunicava l'intenzione di recedere dall'Azienda Speciale a decorrere dal giorno 1 gennaio 2019;

* con deliberazione del Consiglio Provinciale in data 25 giugno 2018 n. 43 e per le motivazioni ivi contenute esercitava il recesso dall'Azienda Speciale - ai sensi dell'Articolo 16 dello Statuto dell'Azienda stessa - con

decorrenza dal giorno 1 gennaio 2019;

* con la suddetta deliberazione stabiliva inoltre che - a seguito del recesso - l'Azienda Speciale era impegnata a liquidare il capitale di dotazione in quota alla PROVINCIA DI LECCO pari a euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero), rivalutato a euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro);

n) che successivamente, con deliberazione in data 25 luglio 2018 n. 9, l'Assemblea degli Enti aderenti all'Azienda Speciale:

* prendeva atto del recesso della PROVINCIA DI LECCO con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2019 e accettava la rivalutazione della quota di capitale di dotazione in capo alla medesima da euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero), a euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro);

* fatta constatare l'impossibilità per l'Azienda Speciale di procedere alla liquidazione della quota con mezzi propri, dava mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre comunicazione da inviare agli Enti aderenti in merito alle modalità di liquidazione della quota in capo alla PROVINCIA DI LECCO, come sopra rivalutata;

o) che il Direttore Generale dell'Azienda, con lettera in data 22 ottobre 2018 Protocollo n. 7458, comunicava agli Enti aderenti le modalità con le quali sarebbe avvenuta la liquidazione della quota di capitale - come sopra rivalutata - facente capo alla PROVINCIA DI LECCO; modalità in seguito approvate dall'Assemblea degli Enti aderenti nelle riunioni tenutesi in data 17 dicembre 2018 (Deliberazione n. 33/2018) - 14 gennaio 2019 (Deliberazione n. 1/2019); seduta quest'ultima nel corso della quale sono

approvate in via definitiva le relative tabelle di ripartizione del capitale di dotazione degli Enti aderenti a seguito della liquidazione della quota facente capo alla PROVINCIA DI LECCO e degli apporti al capitale medesimo da effettuarsi dagli Enti aderenti finalizzati alla liquidazione di detta quota; tabelle debitamente approvate dai rispettivi Consigli, facendosi al riguardo constatare che - come a risultanze delle tabelle medesime - il capitale di dotazione dell'Azienda Speciale all'esito di dette operazioni sarà pari a euro 54.141,45 (cinquantaquattromilacentotrentacinque virgola quarantacinque) (euro 52.983,71 (capitale di dotazione iniziale) + 21.157,74 (apporto al capitale di dotazione degli Enti aderenti finalizzato alla liquidazione della quota facente capo alla PROVINCIA DI LECCO come rivalutata) - euro 20.000,00 (quota di capitale facente capo alla PROVINCIA DI LECCO = euro 54.141,45);

p) che l'Assemblea degli Enti aderenti, con delibera in data 12 novembre 2018 n. _____:

* approvava il piano di incremento del capitale di dotazione da effettuarsi in tre distinti versamenti temporali:

1. versamento anno 2019: euro 160.000,00 (centosessantamila virgola zerozero)

2. versamento anno 2020: euro 120.000,00 (centoventimila virgola zerozero)

3. versamento anno 2021: euro 120.000,00 (centoventimila virgola zerozero)

da suddividere tra gli Enti aderenti in misura proporzionale alla

popolazione residente in ciascuno di essi al momento dei singoli versamenti pianificati, secondo quanto stabilito dallo Statuto dell'Azienda Speciale;

q) che:

* il Comune di ELLO, sulla scorta della deliberazione del Consiglio Comunale N. in data , allegata al presente atto sotto la lettera "___"

* il Comune di NIBIONNO, sulla scorta della deliberazione del Consiglio Comunale N. in data , allegata al presente atto sotto la lettera "___"

* il Comune di OGGIONO, sulla scorta della deliberazione del Consiglio Comunale N. in data , allegata al presente atto sotto la lettera "___"

* il Comune di SIRONE, sulla scorta della deliberazione del Consiglio Comunale N. in data , allegata al presente atto sotto la lettera "___"

hanno richiesto l'ammissione all'Azienda Speciale in oggetto, stabilendo che i previsti conferimenti di capitale afferenti a ciascun Comune sarebbero avvenuti al momento della sottoscrizione del presente atto, con relativa iscrizione delle relative quota di capitale nei rispettivi patrimoni una volta espletato l'iter previsto per l'ammissione;

r) che - alla luce di quanto sopra esposto e sulla scorta delle sopra citate deliberazioni consiliari dei Comuni di ELLO, NIBIONNO, OGGIONO e SIRONE - l'Assemblea degli Enti aderenti all'Azienda Speciale, nella riunione del giorno (Deliberazione n.), ha deliberato:

* di proporre agli Enti aderenti l'approvazione da parte dei rispettivi

Consigli:

- della richiesta di ammissione all'Azienda Speciale dei Comuni di ELLO, NIBIONNO, OGGIONO e SIRONE

- della determinazione dell'entità delle rispettive quote di conferimento del capitale di dotazione dovute dagli stessi, calcolate in proporzione alla popolazione residente in ciascuno di essi alla data del rispetto alla popolazione complessivamente residente negli Enti aderenti all'Azienda Speciale alla medesima data, e precisamente della quota dovuta dal Comune di ELLO determinata in euro 543,09 (cinquecentoquarantatre virgola zeronove), della quota dovuta dal Comune di NIBIONNO determinata in euro 1.663,02 (milleseicentosessantatre virgola zeronove), della quota dovuta dal Comune di OGGIONO determinata in euro 4.083,32 (quattromilaottantatre virgola trentadue) e della quota dovuta dal Comune di SIRONE determinata in euro 1.051,54 (millecinquantuno virgola cinquantaquattro), con conseguente passaggio del capitale di dotazione da euro 54.141,45 (cinquantaquattromilacentotrentadue virgola quarantacinque) a euro 61.482,42 (sessantunmilaquattrocentotrentadue virgola quarantadue)

- della specifica tabella ivi allegata (redatta tenendo conto della liquidazione della quota della PROVINCIA DI LECCO e dell'ammissione dei Comuni sopra indicati) dalla quale risultano, oltre alla ripartizione del capitale di dotazione, il numero dei voti assembleari determinati in proporzione ai rispettivi conferimenti di capitale

- del piano di incremento del capitale di dotazione per ulteriori complessivi euro 400.000,00 (quattrocentomila virgola zerozero) secondo il piano triennale di cui alla precedente lettera p)

- della bozza del nuovo testo della Convenzione costitutiva e dell'allegato nuovo testo dello Statuto - all'uopo predisposto alla luce del nuovo quadro normativo, delle modifiche di cui sopra e delle mutate esigenze dell'Azienda Speciale - che disciplineranno la vita dell'Azienda Speciale e che si trovano allegati alla delibera stessa

* di comunicare l'atto in parola - unitamente ai relativi allegati sopra specificati - ai Comuni di ELLO, NIBIONNO, OGGIONO e SIRONE affinché - nel medesimo termine previsto per gli Enti aderenti - i relativi Consigli Comunali avessero a provvedere al riguardo in conformità a quanto sopra indicato, deliberando:

- di aderire all'Azienda Speciale con conseguente determinazione dell'entità della quota di conferimento del capitale di dotazione dovuta da ciascun Comune, in base al criterio ivi enunciato, come segue:

* Comune di ELLO: euro 543,09 (cinquecentoquarantatre virgola zeronove)

* Comune di NIBIONNO: euro 1.663,02 (milleseicentossessantatre virgola zerodue)

* COMUNE DI OGGIONO: euro 4.083,32 (quattromilaottantatre virgola trentadue)

* COMUNE DI SIRONE: euro 1.051,54 (millecinquantuno virgola cinquantaquattro)

- di approvare le tabelle sopra specificate e il nuovo testo della

Convenzione costitutiva con l'allegato nuovo Statuto che regoleranno la vita dell'Azienda Speciale in conseguenza di quanto sopra specificato;

s) che le proposte di modifica di cui alla citata deliberazione assembleare - come a risultanze di quanto allegato al presente atto - sono state preventivamente sottoposte all'approvazione dei Consigli dei singoli Enti aderenti nonchè dei Comuni di ELLO, NIBIONNO, OGGIONO e SIRONE;

t) che l'Assemblea degli Enti aderenti - nella riunione in data (Deliberazione n.), ha preso atto dell'approvazione delle proposte di modifica sopra citate da parte di tutti i Consigli degli Enti di cui sopra e conseguentemente ha deliberato di procedere alla stipula del formale atto notarile finalizzato al recepimento delle modifiche stesse.

TUTTO CIO' PREMESSO

da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue.

IN PRIMO LUOGO

1) La **PROVINCIA DI LECCO**, i Comuni di **AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDO, CREMELLA, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRTORI, VERDERIO, VIGANO'** e l'**UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA**, come sopra rappresentati, già costituenti la compagine degli Enti aderenti all'Azienda Speciale **RETESALUTE - Azienda Speciale** in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e

allegate al presente atto e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto nel loro testo attualmente vigente

danno atto e riconoscono

ad ogni conseguente effetto, **che a far tempo dal giorno 1 (uno) gennaio 2019 (duemiladiciannove) la PROVINCIA DI LECCO è receduta dall'Azienda Speciale medesima** e ciò in forza di quanto indicato alla lettera m) delle premesse.

2) Al fine di formalizzare l'avvenuto recesso della PROVINCIA DI LECCO e conseguentemente di procedere - nel rispetto delle previsioni statutarie - alla liquidazione del patrimonio da essa conferito a titolo di capitale di dotazione, pari a euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero), rivalutato - come in premessa specificato - a euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro), preso atto dell'impossibilità per l'Azienda Speciale di procedere alla liquidazione di detta quota con mezzi propri, i Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDO, CREMELLA, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRTORI, VERDERIO, VIGANO' e l'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA, come sopra rappresentati e autorizzati, conferiscono a titolo di capitale di dotazione - in proporzione alle quote di rispettiva spettanza all'uopo rideterminate secondo le vigenti previsioni statutarie - l'importo di complessivi euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola

settantaquattro), come a risultanze delle specifiche tabelle all'uopo approvate, e precisamente:

* il **COMUNE DI AIRUNO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 526,83 (cinquecentoventisei virgola ottantatre), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI BARZAGO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 478,38 (quattrocentosettantotto virgola trentotto), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI BARZANO'**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 923,32 (novecentoventitre virgola trentadue), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI BRIVIO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 841,02 (ottocentoquarantuno virgola zerodue), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI CALCO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 807,59 (ottocentosette virgola cinquantanove), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI CASATENOV**O, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 2.307,25 (duemilatrecentosette virgola venticinque), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI CASSAGO BRIANZA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 799,76 (settecentonovantanove virgola settantasei), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 717,88 (settecentodiciassette virgola ottantotto), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI CREMELLA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 303,19 (trecentotre virgola diciannove), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI IMBERSAGO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 396,50 (trecentonovantasei virgola cinquanta), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI LOMAGNA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 783,47 (settecentoottantatre virgola quarantasette), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI MERATE**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 2.706,50 (duemilasettecentosei virgola cinquanta), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI MISSAGLIA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 1.567,79 (millecinquecentosessantasette virgola settantanove), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI MONTEVECCHIA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 466,95 (quattrocentosessantasei virgola novantacinque), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI MONTICELLO BRIANZA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 787,71 (settecentoottantasette virgola settantuno), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI OLGIATE MOLGORA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 1.100,41 (millecento virgola quarantuno), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI OSNAGO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 858,79 (ottocentocinquantotto virgola settantanove), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI PADERNO D'ADDA**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 700,11

(settecento virgola undici), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI ROBBIATE**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 1.005,20 (millecinque virgola venti), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI SIRTORI**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 536,14 (cinquecentotrentasei virgola quattordici), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI VERDERIO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 981,51 (novecentoottantuno virgola cinquantuno), versata prima d'ora a mezzo di

* il **COMUNE DI VIGANO'**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 346,14 (trecentoquarantasei virgola quattordici), versata prima d'ora a mezzo di

* l'**UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA**, come sopra rappresentata, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 1.215,30 (milleduecentoquindici virgola trenta), versata prima d'ora a mezzo di

A fronte degli apporti sopra effettuati, contestualmente alla sottoscrizione del presente atto viene consegnata alla **PROVINCIA DI LECCO** che, come

sopra rappresentata, la ritira la somma di euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro), a titolo di liquidazione di quanto da essa conferito all'Azienda Speciale a titolo di capitale di dotazione rivalutato - come in premessa specificato - a euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro), a mezzo di

La PROVINCIA DI LECCO, come sopra rappresentata, rilascia pertanto quietanza di saldo e liberazione finale con promessa di nulla più chiedere né pretendere al riguardo per qualsiasi titolo o causa.

3) Si dà atto pertanto che - in conseguenza della formalizzazione dell'avvenuto recesso della PROVINCIA DI LECCO e di quanto conferito dagli Enti aderenti sopra indicati a titolo di capitale di dotazione - **il capitale di dotazione di RETESALUTE - Azienda Speciale risulta ora determinato in euro 54.141,45 (cinquantaquattromilacentoquarantuno virgola quarantacinque)** ed è stato conferito dagli Enti attualmente aderenti Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDO, CREMELLA, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRTORI, VERDERIO, VIGANO' e UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA, secondo quanto riportato nella tabella infra allegata.

IN SECONDO LUOGO

1) I Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO,

CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDO, CREMELLA, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRTORI, VERDERIO, VIGANO' e l'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA, come sopra rappresentati, costituenti l'attuale compagine degli Enti aderenti a RETESALUTE - Azienda Speciale, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e allegate al presente atto, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto - nel loro testo attualmente vigente - sulla richiesta di ammissione da loro avanzata

dichiarano di ammettere

nell'Azienda Speciale medesima il COMUNE DI ELLO, il COMUNE DI NIBIONNO, il COMUNE DI OGGIONO e il COMUNE DI SIRONE che, come sopra rappresentati, accettano.

2) In conseguenza dell'avvenuta ammissione, in esito all'iter procedimentale previsto dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto nel loro testo attualmente vigente, dal quale risulta che le quote di conferimento del capitale di dotazione poste a carico dei Comuni medesimi sono state così stabilite: COMUNE DI ELLO: euro 543,09 (cinquecentoquarantatre virgola zeronove) - COMUNE DI NIBIONNO: euro 1.663,02 (milleseicentosessantatre virgola zerodue) - COMUNE DI OGGIONO: euro 4.083,32 (quattromilaottantatre virgola trentadue) - COMUNE DI SIRONE: euro 1.051,54 (millecinquantuno virgola cinquantaquattro)

* il **COMUNE DI ELLO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 543,09 (cinquecentoquarantatre virgola zeronove), che viene qui versata a mezzo di

* il **COMUNE DI NIBIONNO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 1.663,02 (milleseicentossessantatre virgola zerodue), che viene qui versata a mezzo di

* il **COMUNE DI OGGIONO**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 4.083,32 (quattromilaottantatre virgola trentadue), che viene qui versata a mezzo di

* il **COMUNE DI SIRONE**, come sopra rappresentato, conferisce a titolo di capitale di dotazione la somma di euro 1.051,54 (millecinquantuno virgola cinquantaquattro), che viene qui versata a mezzo di

3) Si dà atto pertanto che - in conseguenza dell'ammissione dei Comuni di ELLO, NIBIONNO, OGGIONO e SIRONE e dell'avvenuto conferimento ad opera degli stessi delle quote di capitale poste a loro carico - **il capitale di dotazione di RETESALUTE - Azienda Speciale passa** dagli attuali euro 54.141,45 (cinquantaquattromilacentotrentacinque virgola quarantacinque) **a euro 61.482,42 (sessantunmilaquattrocentoottantadue virgola quarantadue).**

Alla luce dell'avvenuta formalizzazione dell'ammissione dei Comuni di

ELLO, NIBIONNO, OGGIONO e SIRONE all'Azienda Speciale, i Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDONE, CREMELLA, ELLO, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, NIBIONNO, OGGIONO, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRONE, SIRTORI, VERDERIO e VIGANO' e l'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA, come sopra rappresentati, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e allegate al presente atto, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto nel loro testo attualmente vigente, danno atto che i voti assembleari determinati in proporzione ai conferimenti di capitale spettanti a ogni singolo Ente aderente a RETESALUTE - Azienda Speciale sono quelli risultanti dall'infra allegata tabella di riparto, portante altresì la ripartizione del capitale di dotazione.

IN TERZO LUOGO

1) I Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDONE, CREMELLA, ELLO, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, NIBIONNO, OGGIONO, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRONE, SIRTORI, VERDERIO e VIGANO' e l'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA, come sopra rappresentati, costituenti l'attuale compagine degli Enti aderenti a RETESALUTE - Azienda Speciale, in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli al riguardo assunte e

allegate al presente atto, e in esito alla procedura prevista dalla Convenzione costitutiva e dall'allegato Statuto nel loro testo attualmente vigente, ciascuno per quanto di rispettiva spettanza

si obbligano

a incrementare il capitale di dotazione di RETESALUTE - Azienda Speciale medesima, secondo il piano approvato dall'Assemblea degli Enti aderenti con delibera in data 12 novembre 2018 n. _____

e quindi a incrementare detto capitale di dotazione per ulteriori complessivi euro 400.000,00 (quattrocentomila virgola zerozero) da effettuarsi in tre distinti versamenti temporali, e precisamente:

1. versamento anno 2019: euro 160.000,00 (centosessantamila virgola zerozero)
2. versamento anno 2020: euro 120.000,00 (centoventimila virgola zerozero)
3. versamento anno 2021: euro 120.000,00 (centoventimila virgola zerozero);

importo da suddividere tra essi Enti aderenti in misura proporzionale alla popolazione residente in ciascuno di essi al momento dei singoli versamenti pianificati, secondo quanto stabilito dallo Statuto dell'Azienda Speciale.

Ciascun Ente aderente, come sopra rappresentato, **si obbliga quindi a versare all'Azienda gli incrementi del capitale di dotazione** a esso spettanti, secondo le quote con la tempistica indicate nelle tabelle infra allegate.

2) In conseguenza di quanto formalizzato con il presente atto viene

modificata la Convenzione costitutiva e viene adottato il nuovo Statuto alla stessa allegato - secondo il testo proposto dall'Assemblea dell'Azienda Speciale nella citata riunione del giorno _____ e approvato dai Consigli dei singoli Enti aderenti - disciplinanti la vita dell'Azienda Speciale stessa.

Detta Convenzione - nella sua nuova versione già approvata, unitamente al nuovo Statuto alla stessa allegato, dai Consigli dei singoli Enti aderenti - viene qui di seguito integralmente riportata.

"Articolo 1: costituzione

1. Con la presente Convenzione, in virtù dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 267/2000, fra i Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDONE, CREMELLA, ELLO, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, NIBIONNO, OGGIONO, OLGiate MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRONE, SIRTORI, VERDERIO e VIGANO' e l'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA è costituita un'Azienda Speciale denominata

RETESALUTE - Azienda Speciale

per l'esercizio di attività, funzioni e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari integrati in relazione alle competenze istituzionali degli Enti aderenti.

2. Possono aderire all'Azienda Speciale (di seguito, per brevità, Azienda) tutti gli Enti Locali la cui sede, alla data odierna, è nei confini amministrativi del territorio dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza aventi caratteristiche di omogeneità con il territorio della Brianza

Lecchese sotto il profilo socio-economico, socio-demografico e dei bisogni sociali rilevabili che risultino avere interesse in comune con gli Enti aderenti al conferimento dei servizi di cui al successivo Articolo 2.

3. L'adesione deve essere approvata dai Consigli dei singoli Enti aderenti su conforme proposta deliberata dall'Assemblea.

4. L'Azienda è ente strumentale degli Enti aderenti ed è dotata di personalità giuridica, di autonomia gestionale, organizzativa e imprenditoriale e di un proprio Statuto approvato dai Consigli degli Enti aderenti.

Articolo 2: scopo

1. Scopo dell'Azienda è la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari integrati, in relazione alle competenze istituzionali degli Enti aderenti.

Tale gestione contempla:

a. la programmazione, la progettazione e la produzione di servizi alla persona e alla famiglia, ivi compresi interventi di formazione e orientamento che siano implicati da tali servizi;

b. la programmazione e la pianificazione di iniziative di ricerca, studio e analisi dei bisogni e delle dinamiche sociali del territorio;

c. la gestione di fondi e finanziamenti finalizzati all'attuazione della programmazione territoriale e alla realizzazione di iniziative finanziate da fondi finalizzati;

d. la ricerca di percorsi per giungere, attraverso il governo unitario delle risorse, a un'efficace integrazione e unitarietà delle attività socio-assistenziali e socio-sanitarie.

2. L'azienda svolge il ruolo di Ente Strumentale degli Enti aderenti e di Ente Capofila per l'attuazione dei Piani di zona.

3. I servizi istituzionali facenti capo all'Azienda sono erogati a tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti aderenti e dei Comuni Conferenti e sono prevalentemente orientati sia alle fasce deboli che alle categorie fragili della cittadinanza.

Queste ultime - a titolo meramente indicativo e in particolare - sono individuate nelle seguenti:

* minori

* famiglie

* disabili

* anziani

* soggetti che necessitano di interventi di inclusione sociale.

4. Il suddetto elenco potrà essere modificato e integrato dall'Assemblea degli Enti aderenti, che ha la facoltà di articolare l'organizzazione dei servizi secondo criteri di classificazione anche diversi da quelli indicati, nell'ottica della risposta al bisogno che il territorio esprime.

5. Con deliberazione dell'Assemblea sono dettagliatamente determinate, all'interno delle suindicate aree, le attività e i servizi socio-assistenziali, le attività e i servizi socio-sanitari, i servizi e le attività conferite.

6. Il conferimento di attività e servizi da parte degli Enti aderenti viene regolato da un contratto di servizio sottoscritto dall'Azienda con ciascun Ente conferente sulla base di uno schema tipo approvato dall'Assemblea.

7. L'Azienda, salvaguardando i servizi agli Enti aderenti, può inoltre svolgere, in misura non prevalente, la propria attività a favore di soggetti

pubblici o privati che operano in campo sociale, assistenziale, educativo, formativo e socio-sanitario nonché fornire specifici servizi aggiuntivi rispetto a quelli conferiti ai sensi del comma 3.

8. Per una più completa e precisa individuazione dello scopo, delle attività e delle finalità dell'Azienda, gli Enti aderenti fanno espresso riferimento all'Articolo 3 dello Statuto di cui infra.

Articolo 3: obiettivi

1. L'esercizio e la gestione dei servizi e delle attività sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

a. attivare le priorità e le scelte di pianificazione zonale dei servizi sociali previste dalla Legge n. 328/2000 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge Regionale n. 3/2008 e successive modificazioni e integrazioni anche a seguito della Legge Regionale n. 23/2015 e successive modificazioni e integrazioni, attraverso la gestione dei fondi nazionali e dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione, dai Comuni o loro Unioni, considerando che l'Azienda potrà essere definita con appositi atti quale Ente capofila del Piano di Zona e gestore dei fondi nazionali, regionali e comunali per gli stessi Enti aderenti;

b. definire tutti gli atti di programmazione e attuazione dei servizi e di interventi di natura socio-assistenziale per il territorio dei Comuni o loro Unioni aderenti ad esclusione di quelli di competenza dell'Assemblea Distrettuale e dell'Assemblea dell'Ambito Distrettuale che hanno competenza nei territori dei Comuni o loro Unioni aderenti all'Azienda;

c. strutturare una rete integrata di servizi e razionalizzare su base territoriale la loro erogazione al fine di potenziare e migliorare

qualitativamente la capacità di affrontare i bisogni da parte degli Enti aderenti in forma associata;

d. sviluppare un approccio orientato all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati;

e. sviluppare l'integrazione di approcci specialistici e di base volta a realizzare economie di gestione e miglioramenti nella qualità dei percorsi assistenziali, educativi, di ricerca del benessere e dell'inclusione sociale;

f. creare un ambito di produzione spiccatamente orientato all'ottimizzazione e contestuale definizione di regole di formazione della strategia e della volontà politica aziendale che considerino prioritarie e preminenti le pratiche della rappresentanza e del controllo democratico;

g. determinare meccanismi di funzionamento "orientati al soddisfacimento dei bisogni" mantenendo la centralità della persona/famiglia/utente dei servizi e promuovendo lo sviluppo di interventi nei confronti delle nuove forme di bisogno sociale;

h. approfondire i processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali e altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale;

i. mantenere e qualificare l'integrazione socio-sanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;

j. consolidare l'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie e umane e pervenire a

una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento ai Comuni o loro Unioni di minore dimensione demografica;

k. sviluppare l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni.

2. La programmazione e la gestione dei servizi sono oggetto di confronto e di verifica con le organizzazioni sindacali, ai sensi della normativa nel tempo in vigore.

Articolo 4: sede e durata

1. La sede legale dell'Azienda è in Merate (LC).

Danno atto gli Enti aderenti che l'attuale indirizzo dell'Azienda è fissato in piazza Vittorio Veneto nn. 2/3 e che il trasferimento della sede legale nell'ambito dello stesso Comune non costituisce modifica della Convenzione, fatti salvi in ogni caso i necessari adempimenti pubblicitari previsti dalla legge.

2. L'Azienda ha la durata di anni 50 (cinquanta), a decorrere dalla data di effettiva attivazione della stessa, coincidente con la data di stipula della Convenzione originaria (18 luglio 2005).

3. Al termine finale l'Azienda, salvo quanto di seguito indicato, è sciolta di diritto e si procede alla sua liquidazione secondo i criteri stabiliti dallo Statuto.

4. E' facoltà degli Enti aderenti prorogare la durata per il tempo e secondo le condizioni stabiliti con apposita Convenzione integrativa, da stipularsi previa adozione dei necessari atti deliberativi dei rispettivi organi competenti secondo la legislazione al tempo vigente.

5. La proroga è efficace a condizione che gli atti deliberativi di cui al

comma precedente siano adottati e resi esecutivi prima che inizi il decorso degli ultimi 6 (sei) mesi antecedenti al termine di durata di cui al secondo comma del presente Articolo.

Articolo 5: recesso

1. E' consentito agli Enti aderenti di recedere con le forme e secondo le modalità previste dalla presente Convenzione e dallo Statuto di cui infra.
2. Il recesso non può essere esercitato prima che sia trascorso un triennio dall'ingresso dell'Ente nell'Azienda.
3. Nei confronti dell'Ente recedente si applicano i criteri fissati nell'Articolo 16 dello Statuto di cui infra.

Articolo 6: scioglimento

1. L'Azienda, oltre che alla sua naturale scadenza, può cessare in qualsiasi momento per effetto di deliberazione dell'Assemblea.
2. Forme e modalità relative allo scioglimento e alla conseguente liquidazione del patrimonio sono previste all'Articolo 17 dello Statuto di cui infra.

Articolo 7: Organi dell'Azienda

1. Gli Organi dell'Azienda sono:
 - a. l'Assemblea
 - b. il Consiglio di Amministrazione
 - c. il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea
 - d. il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
 - e. il Direttore Generale.
2. La nomina, la composizione e il funzionamento degli organi nonché le rispettive competenze e/o attribuzioni sono disciplinati dallo Statuto di

cui infra.

Articolo 8: capitale di dotazione

1. I Comuni aderenti, con la sottoscrizione della Convenzione originaria, hanno provveduto al conferimento delle quote di loro competenza in base alla popolazione residente alla data del 31 dicembre 2004, per un ammontare complessivo di euro 30.000,00 (trentamila virgola zerozero), secondo le misure stabilite nella tabella di riparto allegata sotto le lettere FF) all'atto in data 18 luglio 2005 n. 148967/33341 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 5 agosto 2005 al n. 1117 Mod. 1.

2. A sua volta la PROVINCIA DI LECCO, con la sottoscrizione della convenzione originaria ha provveduto al conferimento della quota di sua competenza stabilita in euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero).

3. In conseguenza delle successive adesioni all'Azienda del Comune di VIGANO' - al quale era stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 539,62 (cinquecentotrentanove virgola sessantadue) che lo stesso ha provveduto a conferire - nonchè del Comune di MISSAGLIA - al quale era stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 2.444,09 (duemilaquattrocentoquarantaquattro virgola zeronove) che lo stesso ha pure provveduto a conferire - il capitale di dotazione dell'Azienda è passato dagli iniziali euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zerozero) a euro 52.983,71 (cinquantaduemilanovecentoottantatre virgola settantuno).

4. Per effetto delle ammissioni di cui sopra nonchè dell'intercorso subentro ai Comuni di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE'

dell'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA (ora UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA) costituita dai Comuni predetti, le quote di competenza dei singoli Enti aderenti che costituivano il capitale di dotazione nel suo nuovo importo di euro 52.983,71 (cinquantaduemilanovecentoottantatre virgola settantuno) erano quelle risultanti dalla tabella di riparto allegata sotto le lettere MM) all'atto in data 27 giugno 2013 n. 166222/42588 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 22 luglio 2013 al n. 2211 serie 1T.

5. In conseguenza:

* dell'istituzione - con Legge Regionale 30 gennaio 2014 n. 6, mediante la fusione dei Comuni di VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE - del nuovo Comune di VERDERIO che - ai sensi della Legge Regionale 15 dicembre 2006 n. 29 - è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi attinenti al territorio o alle popolazioni dei Comuni di VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE, e quindi nelle quote di competenza dei predetti Comuni e nei diritti a essi spettanti nell'Azienda Speciale

* dell'istituzione - con Legge Regionale 27 gennaio 2015 n. 1, mediante la fusione dei Comuni di PEREGO e ROVAGNATE - del nuovo Comune di LA VALLETTA BRIANZA che - ai sensi della sopra citata Legge Regionale n. 29/2006 - è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi attinenti al territorio o alle popolazioni dei Comuni di PEREGO e ROVAGNATE, e che conseguentemente l'Ente aderente UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA risulta ora costituita tra i Comuni di LA VALLETTA BRIANZA e SANTA MARIA

HOE'

* del recesso della PROVINCIA DI LECCO, in dipendenza del quale - al fine di procedere, nel rispetto delle previsioni statutarie allora vigenti, alla liquidazione del patrimonio da essa conferito e rivalutato - i Comuni e l'Unione allora aderenti hanno conferito, a titolo di capitale di dotazione e in proporzione alle quote di rispettiva spettanza (all'uopo rideterminate secondo le vigenti previsioni statutarie), l'importo di euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro)

* delle adesioni all'Azienda del Comune di ELLO, al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 543,09 (cinquecentoquarantatre virgola zeronove), del Comune di NIBIONNO, al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 1.663,02 (milleseicentossessantatre virgola zerodue), del Comune di OGGIONO, al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 4.083,32 (quattromilaottantatre virgola trentadue), e del Comune di SIRONE, al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 1.051,54 (millecinquantuno virgola cinquantaquattro) - quote che tutti i suddetti Comuni hanno provveduto a conferire

l'attuale capitale di dotazione dell'Azienda Speciale è pari a euro 61.482,42 (sessantunmilaquattrocentoottantadue virgola quarantadue).

6. Alla data odierna, per effetto di quanto sopra indicato, le quote di competenza dei singoli Enti aderenti che costituiscono il capitale di dotazione nel suo nuovo importo di euro 61.482,42 (sessantunmilaquattrocentoottantadue virgola quarantadue) sono quelle risultanti dalla tabella di riparto che, esaminata e approvata dai

comparenti, sottoscritta dagli stessi e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "___" a formarne parte integrante e sostanziale.

Fatto constatare altresì che gli Enti aderenti si sono impegnati a incrementare il capitale di dotazione dell'Azienda - pari oggi a euro 61.482,42 (sessantunmilaquattrocentoottantadue virgola quarantadue) - per ulteriori complessivi euro 400.000,00 (quattrocentomila virgola zerozero), secondo un piano triennale (anno 2019: euro 160.000,00 - centosessantamila virgola zerozero - anno 2020: euro 120.000,00 - centoventimila virgola zerozero - anno 2021: euro 120.000,00 - centoventimila virgola zerozero) e con le modalità risultanti dalla tabella di riparto che, esaminata e approvata dai comparenti, sottoscritta dagli stessi e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "___" a formarne parte integrante e sostanziale.

Articolo 9: quote di partecipazione al voto assembleare

1. Ogni Ente è rappresentato nell'Assemblea dal proprio legale rappresentante o dall'Assessore o Consigliere delegato.

2. Ogni rappresentante è portatore di un voto plurimo, espresso in millesimi di voto, di modo che il totale dei voti disponibili in Assemblea sia pari a 1.000 (mille), fatto salvo quanto stabilito dallo Statuto per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3. Agli Enti aderenti sono attribuiti complessivamente 1.000 (mille) voti assembleari in base a due criteri:

* 30% (trenta per cento) in base alla quota relativa al capitale di dotazione e agli investimenti

* 70% (settanta per cento) in base alla quota relativa al conferimento di servizi

da cui discendono le due distinte quote di seguito illustrate:

a. quota relativa ai conferimenti di capitale e agli investimenti: complessivi 300 (trecento) voti.

(i) I suddetti 300 (trecento) voti sono attribuiti a ciascun Ente di cui sopra in proporzione diretta ai conferimenti di capitale e agli investimenti effettuati. In caso di riparto frazionario dei voti, questi sono senza arrotondamenti all'unità.

(ii) La quota è ricalcolata annualmente per tener conto di eventuali operazioni di capitalizzazione avvenute in corso d'esercizio. Il ricalcolo annuale delle quote avviene adottando quale base di computo l'ammontare complessivo dei conferimenti effettuati da ciascun Ente di cui sopra dal giorno di costituzione dell'Azienda (18 luglio 2005) al 31 (trentuno) dicembre dell'anno di riferimento. Per il suddetto computo fanno fede le risultanze di bilancio.

(iii) I conferimenti significativi ai fini della determinazione delle quote di voto assembleare in parola sono esclusivamente quelli finalizzati alla capitalizzazione iniziale e alle successive ricapitalizzazioni dell'Azienda e a operazioni di investimento. Non sono significativi ai fini di cui al presente articolo i finanziamenti che gli Enti di cui sopra effettuano a sostegno delle attività correnti, determinati in base al conferimento di servizi.

b. quota relativa al conferimento di servizi: complessivi 700 (settecento) voti.

(i) I suddetti 700 (settecento) voti sono attribuiti a ciascun Ente di cui sopra in proporzione diretta alla popolazione residente, ponderata in maniera tale da considerare il peso e il numero dei servizi conferiti o delegati all'Azienda.

(ii) La ponderazione della popolazione avviene attraverso l'applicazione al dato demografico di un coefficiente che riflette il valore economico dei servizi conferiti in rapporto al fatturato aziendale al netto della parte di fatturato derivante da prestazioni dell'Azienda a soggetti non aderenti.

(iii) In caso di riparto frazionario dei voti, questi sono senza arrotondamenti all'unità.

(iv) La quota in oggetto è ricalcolata annualmente, prendendo a nuova base di computo le risultanze del conto economico appositamente riclassificato per servizi e la popolazione residente al 31 (trentuno) dicembre in ciascuno degli Enti di cui sopra.

4. Entro tre mesi dall'approvazione dello Statuto, a seguito dei conferimenti dei nuovi Enti aderenti il calcolo dei voti viene ridefinito in riferimento al conferimento dei servizi da parte di questi ultimi.

5. Allo scopo di rappresentare adeguatamente ogni realtà ai Comuni o loro Unioni con popolazione inferiore ai 3.000 (tremila) abitanti viene attribuito un "peso" standard parificato a una misura demografica minima stabilita appunto in 3.000 (tremila) abitanti.

6. Eventuali modifiche ai criteri di determinazione delle quote di ciascun Ente aderente, comportando modifiche sostanziali alla presente Convenzione, dovranno essere preventivamente approvate da ciascun Ente aderente, sulla base di apposita proposta dell'Assemblea.

7. Le quote di partecipazione vengono ricalcolate annualmente sulla base dei criteri e delle modalità indicati all'Articolo 12 dello Statuto di cui infra.

Articolo 10: atti soggetti all'approvazione degli Enti aderenti

1. Le proposte di deliberazione inerenti agli argomenti sotto indicati devono essere trasmesse per l'approvazione dei singoli Enti aderenti entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla loro adozione a opera degli organi competenti dell'Azienda:

a. le modifiche allo Statuto dell'Azienda

b. le richieste di ammissione di altri Enti all'Azienda con contestuale approvazione delle conseguenti modifiche alla presente Convenzione e all'allegato Statuto

c. lo scioglimento dell'Azienda

d. le modifiche alla presente Convenzione

e. le modifiche dei parametri e dei criteri di determinazione delle quote di ciascun Ente.

2. Non costituisce modifica alla Convenzione il trasferimento della sede legale dell'Azienda nell'ambito dello stesso Comune.

3. Le deliberazioni degli Enti aderenti devono essere assunte con atto dei rispettivi Consigli nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento della proposta di deliberazione.

Articolo 11: atti fondamentali dell'Azienda

1. Sono considerati atti fondamentali dell'Azienda le deliberazioni approvate dall'Assemblea concernenti:

a. il Bilancio di previsione annuale e triennale, il Rendiconto di Gestione e il Bilancio d'esercizio, unitamente alle relazioni a essi allegare

- b. la disciplina generale delle tariffe poste a carico dell'utenza
 - c. le convenzioni e gli accordi di programma con le Istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e/o altri Enti Pubblici
 - d. la sede dell'Azienda
 - e. il ricalcolo annuale delle quote di partecipazione
 - f. la previsione di assunzione di mutui
 - g. i Regolamenti di competenza dell'Assemblea
 - h. gli acquisti e le alienazioni a qualsiasi titolo di beni immobili e le relative permutate
 - i. il Bilancio Sociale.
2. Gli atti di cui sopra sono trasmessi a ciascun Ente aderente entro 10 (dieci) giorni dalla loro approvazione formale per la presa d'atto.

Articolo 12: mezzi finanziari

1. Le entrate dell'Azienda sono costituite da:
- a. conferimenti di capitale da parte degli Enti aderenti
 - b. contributi degli Enti aderenti come definiti al successivo Articolo 15
 - c. contributi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati
 - d. contributi a specifica destinazione
 - e. proventi derivanti da tariffe determinate per servizi o prestazioni all'utenza o ad altri soggetti acquirenti nei limiti previsti nei contratti di servizio di cui al comma 6 dell'Articolo 3 dello Statuto di cui infra
 - f. prestiti o accensioni di mutui.
2. Per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, all'Azienda Speciale si applicano le norme dettate in materia.

Articolo 13: il personale

1. L'Azienda è dotata di una propria dotazione organica e di propri regolamenti d'organizzazione.
2. Il personale necessario al funzionamento dell'Azienda può essere reperito anche presso gli Enti aderenti, nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa nel tempo in vigore.
3. Fermo restando quanto previsto dal precedente comma 2, le carenze di organico sono coperte con accessi dall'esterno, attraverso le procedure previste dalle leggi vigenti.
4. L'Azienda può avvalersi di collaborazioni esterne, nel rispetto della vigente normativa, da instaurare con apposito disciplinare. Per tali forme di collaborazione l'Azienda può avvalersi di tecnici, liberi professionisti, personale specializzato o di personale dipendente da altri Enti Pubblici, nel rispetto della vigente normativa, previa acquisizione di curricula che dimostrino la professionalità e le capacità richieste.
5. Per quanto non previsto dal presente Articolo in materia di personale dipendente e collaborazioni esterne, è fatto richiamo alle norme dettate dallo Statuto di cui infra.

Articolo 14: patrimonio

Il patrimonio aziendale è costituito dai beni mobili e immobili acquistati o realizzati in proprio dall'Azienda, nonché dai beni mobili e immobili oggetto di donazione e di conferimento.

Articolo 15: modalità di finanziamento (parte corrente)

1. Gli Enti aderenti provvedono alla copertura dei costi di gestione aziendale derivanti dall'attività corrente dell'Azienda erogando un

contributo determinato in base a criteri definiti dall'Assemblea che tengono conto del peso demografico e/o del livello di fruizione dei servizi così come meglio specificato nel relativo contratto di servizio.

2. La copertura dei costi afferenti l'erogazione dei servizi relativi alle attività conferite è sostenuta direttamente dall'Ente o dagli Enti conferenti.

3. Nel caso di svolgimento di attività e/o funzioni e/o servizi in forza di convenzione o accordo tra Pubbliche Amministrazioni, il riparto e la copertura dei costi vengono definiti nei suddetti atti.

4. L'Assemblea può stabilire l'utilizzo di criteri misti di finanziamento per particolari tipologie di servizi.

5. Le modalità e i termini del pagamento sono precisati dallo Statuto e dai contratti di servizio stipulati con ogni singolo Ente.

Articolo 16: rapporti con gli Enti aderenti e con altri Enti Pubblici e soggetti privati

1. I rapporti con i singoli Enti aderenti saranno regolati attraverso contratti di servizio.

2. L'Azienda, per l'espletamento del servizio cui è preposta, può attivare collaborazioni con il Servizio Sanitario Nazionale, Regionale e altri Enti Pubblici e soggetti privati. Tali rapporti verranno disciplinati con accordi appositi.

Articolo 17: controversie

1. Ogni controversia tra gli Enti aderenti o tra essi e l'Azienda, derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione della presente Convenzione e dello Statuto di cui infra, viene rimessa alle determinazioni di un Collegio Arbitrale composto di tre membri nominati dal Presidente del Tribunale

del luogo in cui ha sede l'Azienda.

Gli arbitri così nominati designeranno il Presidente del Collegio Arbitrale, presso il cui domicilio avrà sede il Collegio medesimo.

2. Il Collegio Arbitrale deciderà in via rituale secondo diritto.

Resta stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del Collegio Arbitrale vincoleranno le parti.

Articolo 18: Statuto

L'Azienda è regolata e disciplinata dallo Statuto, già approvato dai Consigli degli Enti aderenti e che, letto ai comparenti, sottoscritto dagli stessi e da me Notaio, si allega al presente atto sotto la lettera "___" a formarne parte integrante e sostanziale.

Articolo 19: entrata in vigore

La presente Convenzione e l'allegato Statuto, che sostituiscono a ogni effetto la Convenzione costitutiva e l'allegato Statuto nel loro testo attualmente vigente, approvati dai Consigli degli Enti aderenti, entrano in vigore dopo la firma degli stessi da parte dei rappresentanti degli Enti medesimi."

Le spese e le imposte di questo atto e relative sono a carico dell'Azienda Speciale.

Si chiede l'esenzione dall'Imposta di Bollo, di Registro e da ogni altra imposta, spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura, richiamandosi al riguardo le agevolazioni fiscali previste dall'articolo 118 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali).

E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura

ai comparenti che, approvandolo e confermandolo, lo sottoscrivono con
me Notaio alle ore

Omessa la lettura di tutti gli allegati per volontà dei comparenti.

Consta di _____ fogli in parte stampati con mezzi
elettromeccanici da persona di mia fiducia ed in parte completati da me
Notaio per _____ pagine e parte della _____
fin qui.

Allegato " " al n. di Repertorio

STATUTO

RETESALUTE - Azienda Speciale

Sommario

Articolo 1: costituzione

Articolo 2: sede

Articolo 3: scopo e finalità

Articolo 4: gestione delle attività e dei servizi ed esercizio delle funzioni

Articolo 5: durata

Articolo 6: modalità di partecipazione

Articolo 7: diritti dei partecipanti

Articolo 8: partecipazione alla vita sociale

Articolo 9: capitale di dotazione

Articolo 10: criteri di partecipazione al voto assembleare

Articolo 11: partecipazione e astensione obbligatoria dal voto assembleare

Articolo 12: ricalcolo dei voti assembleari

Articolo 13: modalità di accoglimento di nuovi Enti

Articolo 14: criteri di partecipazione alla spesa

Articolo 15: erogazione di servizi e prestazioni a soggetti terzi

Articolo 16: recesso

Articolo 17: scioglimento

Articolo 18: l'Assemblea

Articolo 19: durata

Articolo 20: attribuzioni

Articolo 21: adunanze

Articolo 22: convocazione

Articolo 23: validità delle sedute

Articolo 24: validità delle deliberazioni

Articolo 25: maggioranza assoluta/qualificata

Articolo 26: il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea

Articolo 27: regolamento dell'Assemblea

Articolo 28: commissioni tecniche

Articolo 29: strumenti di indirizzo per le politiche sociali

Articolo 30: il Consiglio di Amministrazione

Articolo 31: decadenza e revoca del Consiglio di Amministrazione

Articolo 32: divieto di partecipazione alle sedute

Articolo 33: competenze del Consiglio di Amministrazione

Articolo 34: convocazione del Consiglio di Amministrazione

Articolo 35: il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Articolo 36: indennità, rimborsi spese e permessi

Articolo 37: sostituzione

Articolo 38: il Direttore Generale

Articolo 39: attribuzioni del Direttore Generale

Articolo 40: l'atto di organizzazione aziendale

Articolo 41: il piano di organizzazione del personale

Articolo 42: contabilità e bilancio

Articolo 43: mezzi finanziari

Articolo 44: patrimonio

Articolo 45: disciplina generale dei contratti

Articolo 46: Revisore dei Conti

Articolo 47: controversie

Articolo 48: rinvio

* * * * *

Articolo 1: costituzione

1. Fra i Comuni di AIRUNO, BARZAGO, BARZANO', BRIVIO, CALCO, CASATENOVO, CASSAGO BRIANZA, CERNUSCO LOMBARDO, CREMELLA, ELLO, IMBERSAGO, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, MONTICELLO BRIANZA, NIBIONNO, OGGIONO, OLGiate MOLGORA, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBIATE, SIRONE, SIRTORI, VERDERIO, VIGANO' e l'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA, ai sensi dell'articolo 114 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e sulla base della Convenzione approvata dagli Enti Locali sopra elencati, è costituita un'Azienda Speciale denominata:

RETESALUTE - Azienda Speciale

(detta nel seguito, per brevità, Azienda) per l'esercizio di attività, funzioni (con le modalità indicate all'Articolo 4, comma 5) e servizi come definiti all'Articolo 3.

2. L'Azienda è ente strumentale degli Enti Locali (di seguito anche definiti Enti) aderenti indicati al comma 1 ed è dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, organizzativa e imprenditoriale.

3. All'Azienda possono aderire tutti gli Enti Locali la cui sede, alla data odierna, è nei confini amministrativi del territorio dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza, Enti con caratteristiche di omogeneità con il territorio della Brianza Lecchese sotto il profilo socio-economico, socio-demografico e dei bisogni sociali rilevabili.

4. L'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda sono disciplinati dal presente Statuto.

Articolo 2: sede

1. La sede legale dell'Azienda è in Merate (LC).

2. Il trasferimento della sede legale nell'ambito dello stesso Comune non comporta modifica della Convenzione.

Con deliberazione dell'Assemblea possono altresì essere istituite sedi operative in località diverse.

3. L'ubicazione dei servizi e degli uffici che fanno capo all'Azienda può essere dislocata in sedi diverse in relazione a esigenze funzionali di gestione e di distribuzione dell'offerta di servizi sul territorio degli Enti aderenti.

Articolo 3: scopo e finalità

1. Scopo dell'Azienda è la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari integrati, in relazione alle competenze istituzionali degli Enti aderenti.

Tale gestione contempla:

a. la programmazione, la progettazione e la produzione di servizi alla persona e alla famiglia, ivi compresi interventi di formazione e orientamento che siano implicati da tali servizi;

b. la programmazione e la pianificazione di iniziative di ricerca, studio e analisi dei bisogni e delle dinamiche sociali del territorio;

c. la gestione di fondi e finanziamenti finalizzati all'attuazione della programmazione territoriale e alla realizzazione di iniziative finanziate da fondi finalizzati;

d. la ricerca di percorsi per giungere, attraverso il governo unitario delle risorse, a un'efficace integrazione e unitarietà delle attività socio-assistenziali e socio-sanitarie.

2. L'azienda svolge il ruolo di Ente strumentale degli Enti aderenti e di Ente Capofila per l'attuazione dei Piani di zona.

3. I servizi istituzionali facenti capo all'Azienda sono erogati a tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti aderenti e dei Comuni conferenti e sono prevalentemente orientati sia alle fasce deboli che alle categorie fragili della cittadinanza.

Queste ultime - a titolo meramente indicativo e in particolare - sono individuate nelle seguenti:

* minori

* famiglie

* disabili

* anziani

* soggetti che necessitano di interventi di inclusione sociale

4. Il suddetto elenco potrà essere modificato e integrato dall'Assemblea degli Enti aderenti, che ha la facoltà di articolare l'organizzazione dei servizi secondo criteri di classificazione anche diversi da quelli indicati, nell'ottica della risposta al bisogno che il territorio esprime.

5. Con deliberazione dell'Assemblea sono dettagliatamente determinate, all'interno delle suindicate aree, le attività e i servizi socio-assistenziali, le attività e i servizi socio-sanitari, i servizi e le attività conferite.

6. Il conferimento di attività e servizi da parte degli Enti aderenti viene regolato da un contratto di servizio sottoscritto dall'Azienda con ciascun

Ente conferente sulla base di uno schema tipo approvato dall'Assemblea.

7. L'Azienda, salvaguardando i servizi agli Enti aderenti, può inoltre svolgere, in misura non prevalente, la propria attività a favore di soggetti pubblici o privati che operano in campo sociale, assistenziale, educativo, formativo e socio-sanitario nonché fornire specifici servizi aggiuntivi rispetto a quelli conferiti ai sensi del comma 3.

8. L'esercizio e la gestione dei servizi e delle attività sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

a. attivare le priorità e le scelte di pianificazione zonale dei servizi sociali previste dalla Legge n. 328/2000 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge Regionale n. 3/2008 e successive modificazioni e integrazioni anche a seguito della Legge Regionale n. 23/2015 e successive modificazioni e integrazioni, attraverso la gestione dei fondi nazionali e dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione, dai Comuni o loro Unioni, considerando che l'Azienda potrà essere definita con appositi atti quale Ente capofila del Piano di Zona e gestore dei fondi nazionali, regionali e comunali per gli stessi Enti aderenti;

b. definire tutti gli atti di programmazione e attuazione dei servizi e di interventi di natura socio-assistenziale per il territorio dei Comuni o loro Unioni aderenti ad esclusione di quelli di competenza dell'Assemblea Distrettuale e dell'Assemblea dell'Ambito Distrettuale che hanno competenza nei territori dei Comuni o loro Unioni aderenti all'Azienda;

c. strutturare una rete integrata di servizi e razionalizzare su base territoriale la loro erogazione al fine di potenziare e migliorare qualitativamente la capacità di affrontare i bisogni da parte degli Enti

aderenti in forma associata;

d. sviluppare un approccio orientato all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati;

e. sviluppare l'integrazione di approcci specialistici e di base volta a realizzare economie di gestione e miglioramenti nella qualità dei percorsi assistenziali, educativi, di ricerca del benessere e dell'inclusione sociale;

f. creare un ambito di produzione spiccatamente orientato all'ottimizzazione e contestuale definizione di regole di formazione della strategia e della volontà politica aziendale che considerino prioritarie e preminenti le pratiche della rappresentanza e del controllo democratico;

g. determinare meccanismi di funzionamento "orientati al soddisfacimento dei bisogni" mantenendo la centralità della persona/famiglia/utente dei servizi e promuovendo lo sviluppo di interventi nei confronti delle nuove forme di bisogno sociale;

h. approfondire i processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali e altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale;

i. mantenere e qualificare l'integrazione socio-sanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;

j. consolidare l'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie e umane e pervenire a una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare

referimento ai Comuni o loro Unioni di minore dimensione demografica;

k. sviluppare l'informazione e la partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni.

9. Qualora ritengano opportuno gestire attività e servizi a livello sovracomunale, gli Enti aderenti possono, mediante lo strumento della convenzione di cui all'articolo 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni e/o mediante accordo tra Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 15 della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, far svolgere all'Azienda ulteriori attività e servizi di propria competenza.

10. Per il migliore svolgimento di ulteriori attività e servizi, l'Azienda provvede ad articolare la propria organizzazione in apposite aree, costituite sulla base del principio dell'omogeneità e della coerenza funzionale in rapporto alle caratteristiche delle attività svolte e ispirandosi anche all'articolazione di cui al secondo comma del presente articolo.

11. Al momento dell'attivazione di ciascuna delle aree di cui al presente articolo, con atto successivo il Consiglio di Amministrazione determina le finalità e gli obiettivi specifici di ciascuna di esse e le particolari modalità di gestione e finanziamento delle attività e dei servizi.

Articolo 4: gestione delle attività e dei servizi ed esercizio delle funzioni

1. L'Azienda esercita la gestione delle attività e dei servizi di cui all'articolo precedente in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa e, tenuto conto delle convenienze tecniche ed economiche, anche attraverso acquisto di servizi e prestazioni, ai sensi della vigente normativa e delle connesse disposizioni regolamentari adottate

dall'Azienda, o tramite la partecipazione a istituzioni non lucrative o ancora attraverso la concessione di servizi non istituzionali a terzi.

2. Nella gestione delle attività e dei servizi, in forza del principio di sussidiarietà ex articolo 118, ultimo comma, della Costituzione, l'Azienda promuove e intende valorizzare l'apporto, le azioni, i progetti e gli interventi degli Enti del Terzo Settore, anche attraverso le forme di cooperazione stabilite negli articoli 55 e 56 del D.Lgs. n. 117/2017.

3. L'Azienda è abilitata a gestire, su delega e in base ad apposita convenzione o accordo tra Pubbliche Amministrazioni, anche i servizi a carattere istituzionale di competenza dei singoli Enti aderenti. Con le medesime condizioni e modalità l'Azienda può gestire servizi nonché le attività indicate al precedente Articolo 3, anche per conto di Enti Locali non aderenti all'Azienda.

4. L'Azienda può partecipare a Enti, Società, Associazioni e Cooperative Sociali ai sensi delle vigenti norme.

5. L'Azienda, nell'ottica della valorizzazione delle forme associative e aggregative con gli Enti e nel rispetto della legislazione vigente, può avvalersi dello strumento della convenzione per svolgere, in modo coordinato, funzioni e servizi determinati.

Articolo 5: durata

1. L'Azienda ha la durata di anni 50 (cinquanta), a decorrere dalla data di effettiva attivazione della stessa, coincidente con la data di stipula della Convenzione costitutiva (18 luglio 2005).

2. Al termine finale l'Azienda, salvo quanto di seguito indicato, è sciolta di diritto e si procede alla sua liquidazione secondo i criteri stabiliti dagli

Articoli seguenti.

3. E' facoltà degli Enti aderenti prorogare la durata per il tempo e secondo le condizioni stabiliti con apposita Convenzione integrativa, da stipularsi previa adozione dei necessari atti deliberativi dei rispettivi organi competenti secondo la legislazione al tempo vigente.

4. La proroga è efficace a condizione che gli atti deliberativi di cui al comma precedente siano adottati e resi esecutivi prima che inizi il decorso degli ultimi 6 (sei) mesi antecedenti al termine di durata di cui al primo comma del presente Articolo.

Articolo 6: modalità di partecipazione

1. Il modello di partecipazione e rappresentanza adottato per l'Azienda distingue tra criteri di partecipazione al voto e criteri di partecipazione alla spesa, con l'intento di assicurare al sistema rappresentanza e controllo democratici e all'azione operativa flessibilità e dinamismo.

2. La partecipazione all'Azienda deriva da:

a. conferimento del capitale di dotazione

b. conferimento di attività e servizi attinenti lo scopo e le finalità secondo le modalità indicate nel presente Statuto

c. conferimento di liquidità o di beni capitali, nella forma di beni mobili o immobili.

3. L'accettazione di tutti i conferimenti che danno diritto alla partecipazione al voto da parte di nuovi Enti o che modificano il riparto dei 1.000 (mille) voti assembleari è soggetta all'approvazione dell'Assemblea, la quale delibera a maggioranza dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto.

4. Possono essere ammessi a far parte dell'Azienda esclusivamente Enti Locali, quando siano a ciò autorizzati secondo le leggi alle quali sono soggetti.

Articolo 7: diritti dei partecipanti

1. Ciascun Ente aderente ha diritto a partecipare alla vita aziendale. La partecipazione si esplica attraverso:

a. la partecipazione all'Assemblea, con diritto a concorrere nella formazione della volontà collegiale attraverso il voto, secondo le modalità indicate al successivo Articolo 10;

b. il recupero della quota di capitale di dotazione e di altri investimenti capitalizzati, in caso di recesso, sulla base delle quote inerenti i relativi conferimenti, al netto della quota parte delle eventuali perdite iscritte a bilancio;

c. la partecipazione al riparto liquidatorio, all'atto dell'estinzione dell'Azienda, in proporzione alle quote di partecipazione al capitale di dotazione.

Articolo 8: partecipazione alla vita sociale

1. Ciascun Ente aderente è rappresentato in Assemblea dal proprio legale rappresentante o dall'Assessore o Consigliere delegato.

2. Gli Enti aderenti sono tenuti a partecipare attivamente alla vita aziendale e a concorrere alla formazione degli indirizzi strategici dell'Azienda e alla nomina e revoca degli organismi della medesima.

3. Gli Enti aderenti sono tenuti a esercitare il controllo sull'operato dell'Azienda e a verificare la rispondenza dell'azione alle finalità per cui essa è costituita.

4. Gli Enti aderenti debbono, inoltre, concorrere al finanziamento corrente dell'Azienda erogando alla stessa un contributo determinato sulla base dei criteri di cui al successivo Articolo 14.

5. Gli Enti aderenti possono, infine, anche su base libera e volontaria, partecipare ai processi di investimento proposti dagli organi competenti.

Articolo 9: capitale di dotazione

1. All'atto della costituzione i Comuni aderenti hanno provveduto al conferimento delle quote di loro competenza in base alla popolazione residente alla data del 31 dicembre 2004, per un ammontare complessivo di euro 30.000,00 (trentamila virgola zerozero), secondo le misure stabilite nella tabella di riparto allegata sotto le lettere FF) all'atto in data 18 luglio 2005 n. 148967/33341 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 5 agosto 2005 al n. 1117 Mod. 1.

2. All'atto della costituzione la PROVINCIA DI LECCO ha provveduto al conferimento della quota di sua competenza stabilita in euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero).

3. In conseguenza delle successive adesioni all'Azienda del Comune di VIGANO' - al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 539,62 (cinquecentotrentanove virgola sessantadue) che lo stesso ha provveduto a conferire - nonchè del Comune di MISSAGLIA - al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 2.444,09 (duemilaquattrocentoquarantaquattro virgola zeronove) che lo stesso ha pure provveduto a conferire - il capitale di dotazione dell'Azienda è passato dagli iniziali euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zerozero) a euro 52.983,71 (cinquantaduemilanovecentoottantatre virgola

settantuno).

4. Per effetto dell'intercorso subentro ai Comuni di PEREGO, ROVAGNATE e SANTA MARIA HOE' dell'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLETTA (ora UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA) costituita dai Comuni predetti, le quote di competenza dei singoli Enti aderenti che costituivano il capitale di dotazione nel suo nuovo importo di euro 52.983,71 (cinquantaduemilanovecentoottantatre virgola settantuno) erano quelle risultanti dalla tabella di riparto allegata sotto le lettere MM) all'atto in data 27 giugno 2013 n. 166222/42588 di rep. Notaio dott. Franco Panzeri, registrato a Merate in data 22 luglio 2013 al n. 2211 serie 1T.

5. In conseguenza:

* dell'istituzione - con Legge Regionale 30 gennaio 2014 n. 6, mediante la fusione dei Comuni di VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE - del nuovo Comune di VERDERIO che - ai sensi della Legge Regionale 15 dicembre 2006 n. 29 - è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi attinenti al territorio o alle popolazioni dei Comuni di VERDERIO INFERIORE e VERDERIO SUPERIORE, e quindi nelle quote di competenza dei predetti Comuni e nei diritti a essi spettanti nell'Azienda Speciale

* dell'istituzione - con Legge Regionale 27 gennaio 2015 n. 1, mediante la fusione dei Comuni di PEREGO e ROVAGNATE - del nuovo Comune di LA VALLETTA BRIANZA che - ai sensi della sopra citata Legge Regionale n. 29/2006 - è subentrato nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi attinenti al territorio o alle popolazioni dei

Comuni di PEREGO e ROVAGNATE, e che conseguentemente l'Ente aderente UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALLETTA risulta ora costituita tra i Comuni di LA VALLETTA BRIANZA e SANTA MARIA HOE'

* del recesso della PROVINCIA DI LECCO, in dipendenza del quale - al fine di procedere, nel rispetto delle previsioni statutarie allora vigenti, alla liquidazione del patrimonio da essa conferito e rivalutato - i Comuni e l'Unione allora aderenti hanno conferito, a titolo di capitale di dotazione e in proporzione alle quote di rispettiva spettanza (all'uopo rideterminate secondo le vigenti previsioni statutarie), l'importo di euro 21.157,74 (ventunmilacentocinquantasette virgola settantaquattro)

* delle adesioni all'Azienda del Comune di ELLO - al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 543,09 (cinquecentoquarantatre virgola zeronove) - del Comune di NIBIONNO - al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 1.663,02 (milleseicentossessantatre virgola zerodue) - del Comune di OGGIONO - al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 4.083,32 (quattromilaottantatre virgola trentadue) - e del Comune di SIRONE, al quale è stata posta a carico una quota di capitale pari a euro 1.051,54 (millecinquantuno virgola cinquantaquattro) - quote che tutti i suddetti Comuni hanno provveduto a conferire

il capitale di dotazione dell'Azienda nel suo nuovo importo di euro 61.482,42 (sessantunmilaquattrocentoottantadue virgola quarantadue) è quello risultante dalla tabella di riparto allegata sotto la lettera "___" all'atto in data _____ 2019 n. _____ di rep. Notaio

dott. Andrea Sala, di cui il presente Statuto costituisce allegato, fatto constatare altresì che nell'atto medesimo gli Enti aderenti si sono impegnati a incrementare il capitale di dotazione dell'Azienda per ulteriori complessivi euro 400.000,00 (quattrocentomila virgola zerozero), secondo un piano triennale (anno 2019: euro 160.000,00 - centosessantamila virgola zerozero - anno 2020: euro 120.000,00 - centoventimila virgola zerozero - anno 2021: euro 120.000,00 - centoventimila virgola zerozero) e con le modalità ivi indicate.

Articolo 10: criteri di partecipazione al voto assembleare

1. Ogni Ente è rappresentato nell'Assemblea dal proprio legale rappresentante o dall'Assessore o Consigliere delegato.

2. Ogni rappresentante è portatore di un voto plurimo, espresso in millesimi di voto, di modo che il totale dei voti disponibili in Assemblea sia pari a 1.000 (mille), fatto salvo quanto infra stabilito per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3. Agli Enti aderenti sono attribuiti complessivamente 1.000 (mille) voti assembleari in base a due criteri:

* 30% (trenta per cento) in base alla quota relativa al capitale di dotazione e agli investimenti

* 70% (settanta per cento) in base alla quota relativa al conferimento di servizi

da cui discendono le due distinte quote di seguito illustrate:

a. quota relativa ai conferimenti di capitale e agli investimenti: complessivi 300 (trecento) voti.

(i) I suddetti 300 (trecento) voti sono attribuiti a ciascun Ente di cui sopra in proporzione diretta ai conferimenti di capitale e agli investimenti effettuati. In caso di riparto frazionario dei voti, questi sono senza arrotondamenti all'unità.

(ii) La quota è ricalcolata annualmente per tener conto di eventuali operazioni di capitalizzazione avvenute in corso d'esercizio. Il ricalcolo annuale delle quote avviene adottando quale base di computo l'ammontare complessivo dei conferimenti effettuati da ciascun Ente di cui sopra dal giorno di costituzione dell'Azienda (18 luglio 2005) al 31 (trentuno) dicembre dell'anno di riferimento. Per il suddetto computo fanno fede le risultanze di bilancio.

(iii) I conferimenti significativi ai fini della determinazione delle quote di voto assembleare in parola sono esclusivamente quelli finalizzati alla capitalizzazione iniziale e alle successive ricapitalizzazioni dell'Azienda e a operazioni di investimento. Non sono significativi ai fini di cui al presente articolo i finanziamenti che gli Enti di cui sopra effettuano a sostegno delle attività correnti, determinati in base al conferimento di servizi.

b. quota relativa al conferimento di servizi: complessivi 700 (settecento) voti.

(i) I suddetti 700 (settecento) voti sono attribuiti a ciascun Ente di cui sopra in proporzione diretta alla popolazione residente, ponderata in maniera tale da considerare il peso e il numero dei servizi conferiti o delegati all'Azienda.

(ii) La ponderazione della popolazione avviene attraverso l'applicazione al

dato demografico di un coefficiente che riflette il valore economico dei servizi conferiti in rapporto al fatturato aziendale al netto della parte di fatturato derivante da prestazioni dell'Azienda a soggetti non aderenti.

(iii) In caso di riparto frazionario dei voti, questi sono senza arrotondamenti all'unità.

(iv) La quota in oggetto è ricalcolata annualmente, prendendo a nuova base di computo le risultanze del conto economico appositamente riclassificato per servizi e la popolazione residente al 31 (trentuno) dicembre in ciascuno degli Enti di cui sopra.

4. Entro tre mesi dall'approvazione dello Statuto, a seguito dei conferimenti dei nuovi Enti aderenti il calcolo dei voti viene ridefinito in riferimento al conferimento dei servizi da parte di questi ultimi.

5. Allo scopo di rappresentare adeguatamente ogni realtà ai Comuni o loro Unioni con popolazione inferiore ai 3.000 (tremila) abitanti viene attribuito un "peso" standard parificato a una misura demografica minima stabilita appunto in 3.000 (tremila) abitanti.

Articolo 11: partecipazione e astensione obbligatoria

dal voto assembleare

1. Gli Enti che non abbiano conferito i servizi oggetto di una particolare decisione assembleare sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi in occasione del voto che a tale decisione è riferito.

2. Parimenti, la quota degli Enti tenuti all'astensione obbligatoria viene dedotta ai fini del calcolo del quorum necessario per la validità della votazione.

3. Per i servizi gestiti dall'Azienda che non derivano da conferimenti

diretti da parte degli Enti aderenti, il voto assembleare è espresso dagli stessi in base alle quote millesimali di cui al precedente Articolo 10.

Articolo 12: ricalcolo dei voti assembleari

1. L'Assemblea procede annualmente al ricalcolo dei voti assembleari relativi ai Comuni o loro Unioni aderenti, allo scopo di riallineare i voti medesimi in rapporto a eventuali variazioni dei parametri che ne determinano la grandezza (conferimento servizi, conferimento capitale, popolazione).

Il ricalcolo annuale dei voti viene effettuato in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio.

2. Altre cause di riallineamento e ricalcolo dei voti assembleari derivano da:

a. recessi

b. nuove ammissioni.

3. Nei suddetti casi l'Assemblea, con proprio atto deliberativo, apporta le corrispondenti necessarie variazioni alle quote di partecipazione assegnate a ciascun Ente aderente, predisponendo specifica tabella di riferimento.

4. A seguito di adesione di nuovi Enti l'Assemblea, con proprio atto deliberativo, formula apposita proposta in merito alle corrispondenti necessarie variazioni alle quote di partecipazione assegnate a ciascun Ente aderente.

5. Come precisato al precedente Articolo 6, comma 3, l'accettazione di tutti i conferimenti che danno diritto alla partecipazione al voto da parte di nuovi Enti o che modificano il riparto dei 1.000 (mille) voti assembleari

è soggetta all'approvazione dell'Assemblea, la quale delibera a maggioranza dei 2/3 (due terzi) degli aventi diritto.

6. Gli atti concernenti il ricalcolo delle quote di cui al presente articolo sono trasmessi agli Enti aderenti; le variazioni delle quote in oggetto nelle fattispecie di cui al comma 2 del presente Articolo costituiscono modifica della Convenzione e dello Statuto.

Articolo 13: modalità di accoglimento di nuovi Enti

1. Nel caso previsto all'articolo 1, comma 3, l'Assemblea delibera apposita proposta in merito all'accoglimento o meno della richiesta di adesione.

2. L'ammissione di nuovi Enti comporta modifica della Convenzione e dello Statuto e la ridefinizione straordinaria dei voti assembleari, secondo la procedura prevista dal presente Statuto.

Articolo 14: criteri di partecipazione alla spesa

1. Gli Enti aderenti provvedono alla copertura dei costi di gestione aziendale derivanti dall'attività corrente dell'Azienda, erogando un contributo determinato in base a criteri definiti dall'Assemblea che tengono conto del peso demografico e/o del livello di fruizione dei servizi così come meglio specificato nel relativo contratto di servizio.

2. La copertura dei costi afferenti l'erogazione dei servizi relativi alle attività conferite è sostenuta direttamente dall'Ente o dagli Enti conferenti.

3. Nel caso di svolgimento di attività e/o funzioni e/o servizi in forza di convenzione o accordo tra Pubbliche Amministrazioni, il riparto e la copertura dei costi vengono definiti nei suddetti atti.

Articolo 15: erogazione di servizi e prestazioni a soggetti terzi

1. L'Azienda ha facoltà di erogare prestazioni e servizi a tariffe libere a

privati cittadini o a soggetti pubblici e privati, ivi compresi Enti Locali non aderenti, anche in forza di specifici accordi, nella misura in cui la produzione di tali servizi non divenga prevalente sull'attività istituzionale e comunque non incida negativamente sia sulla erogazione dei servizi agli Enti aderenti, sia sul conto economico/finanziario dell'Azienda.

Articolo 16: recesso

1. E' consentito il recesso degli Enti aderenti con le forme e secondo le modalità previste dai commi seguenti.
2. Il recesso non può essere esercitato prima che sia trascorso un triennio dall'ingresso dell'Ente nell'Azienda.
3. Nel caso di recesso dal contratto di servizio, per quanto attiene i contratti di servizio in essere si fa riferimento a quanto previsto nel contratto medesimo.
4. Il recesso deve essere notificato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento diretta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, entro il 30 aprile di ciascun anno utile. Il recesso diviene operante alle ore zero del 1° gennaio successivo all'espletamento della relativa procedura.
5. Tutti gli atti relativi al recesso debbono essere acquisiti dall'Assemblea, attraverso apposita presa d'atto di cui è informato il Consiglio di Amministrazione.
6. Per la liquidazione della quota di capitale conseguita con mezzi propri dell'Azienda di pertinenza dell'Ente che recede, si applicano i criteri di cui all'Articolo 17, comma 2.
7. Nel caso di recesso di un singolo Ente la liquidazione della quota di

capitale eventualmente spettante sulla base degli effettivi conferimenti effettuati dall'Ente recedente avviene al netto della quota parte di competenza di eventuali perdite iscritte a bilancio al momento del recesso.

8. In caso di recesso si applica quanto previsto dal contratto di servizio.

9. Il patrimonio conferito nell'Azienda dall'Ente recedente ai sensi dell'Articolo 6, comma 2, lettera c), viene ripartito in ragione delle quote rappresentate dall'Articolo 10, comma 3, lettera a).

10. Spetta all'Assemblea definire se la riattribuzione del capitale conferito ai sensi dell'Articolo 6, comma 2, lettera c), avverrà con la restituzione del bene conferito ovvero con il versamento del corrispondente valore economico.

Articolo 17: scioglimento

1. L'Azienda, oltre che alla sua naturale scadenza, può cessare in qualsiasi momento per effetto di deliberazione dell'Assemblea.

2. In ogni caso il patrimonio conseguito con mezzi finanziari propri dell'Azienda, compresi le innovazioni e i miglioramenti ai beni conferiti ai sensi dell'Articolo 6, comma 2, lettera c), viene ripartito tra i singoli Enti in ragione della quota di partecipazione rappresentata dai voti assembleari come indicato all'Articolo 7, comma 1, lettera c), e in modo tale che, ove possibile, a ciascuno di essi vengano assegnati i beni immobili e le strutture ubicati sul proprio territorio, con i relativi beni mobili e attrezzature in dotazione.

3. Il patrimonio conferito dagli Enti aderenti ai sensi dell'Articolo 6, comma 2, lettera c), viene ripartito tra i singoli Enti in ragione delle quote rappresentate dall'Articolo 10, comma 3, lettera a).

4. Se il patrimonio non è frazionabile nelle corrispondenti quote parti spettanti a ciascun Ente, si procede mediante conguaglio finanziario.

Articolo 18: l'Assemblea

1. L'Assemblea è organo di indirizzo, di controllo politico-amministrativo e di raccordo con gli Enti aderenti. Essa è composta dal legale rappresentante o da Assessori o Consiglieri delegati di ciascun Ente aderente.

2. A ciascun rappresentante degli Enti aderenti è assegnata la quota di partecipazione e il voto plurimo, come fissati nel precedente Articolo 10 o in eventuali successivi atti d'aggiornamento.

3. Gli Enti provvederanno a comunicare tempestivamente e in modo formale le eventuali variazioni dei loro rappresentanti in seno all'Assemblea. Nell'ipotesi di adesione di nuovi Enti, gli stessi dovranno provvedere a effettuare la comunicazione di cui sopra con le medesime modalità.

4. La delega da parte del legale rappresentante deve essere rilasciata per iscritto e ha efficacia fino a espressa revoca.

5. In caso di cessazione del legale rappresentante dalla carica, per qualsiasi causa, la rappresentanza in seno all'Assemblea spetta al soggetto che, in base alla legge e allo Statuto dell'Ente aderente, ha attribuita la funzione vicaria.

6. I delegati del legale rappresentante possono essere revocati. La surroga deve essere immediata, senza soluzione di continuità rappresentativa dell'Ente aderente.

7. I membri dell'Assemblea sono domiciliati, a tutti gli effetti, presso la

sede dell'Ente aderente di appartenenza.

Articolo 19: durata

1. L'Assemblea è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifici un cambiamento nella titolarità delle cariche.

Articolo 20: attribuzioni

1. L'Assemblea rappresenta unitariamente gli Enti aderenti e, nell'ambito delle finalità indicate nel presente Statuto, ha competenze limitatamente ai seguenti atti:

a. elegge, nel proprio seno, il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea

b. nomina il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione secondo le specifiche modalità previste dal presente Statuto

c. determina lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e la revoca dei singoli membri nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto, anche per il venir meno del rapporto fiduciario

d. nomina il Revisore dei Conti

e. stabilisce le indennità, i gettoni di presenza e gli emolumenti degli amministratori e del Revisore dei Conti; il tutto comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge

f. determina gli indirizzi strategici dell'Azienda, cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nella gestione, con la maggioranza di cui al successivo Articolo 25, comma 1, lettera d.

g. nomina e revoca i rappresentanti dell'Azienda negli Enti cui essa partecipa

h. approva gli atti fondamentali di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 114 del D.Lgs. n. 267/2000, e in particolare il Piano programma, lo schema tipo dei contratti di servizio, il Bilancio di Previsione annuale e triennale, il Rendiconto della Gestione e il Bilancio d'esercizio e le relative variazioni

i. delibera inoltre sui seguenti oggetti:

1. modifiche allo Statuto dell'Azienda
2. richieste di ammissione di altri Enti all'Azienda
3. accoglimento di conferimenti di capitali
4. scioglimento dell'Azienda
5. modifiche alla Convenzione
6. modifiche dei parametri di determinazione delle quote di ciascun Ente
7. riallineamenti tecnici con cui periodicamente si provvede ad aggiornare il numero dei voti spettanti a ogni Ente aderente
8. Bilancio Sociale
9. disciplina generale delle tariffe poste a carico dell'utenza
10. convenzioni e accordi di programma con le Istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e/o altri Enti Pubblici
11. sede dell'Azienda e ubicazione dei presidi da essa dipendenti
12. revisioni delle quote di partecipazione
13. assunzione dei mutui, se non previsti in altri atti fondamentali dell'Assemblea
14. approvazione e modifica di regolamenti di qualsiasi oggetto e natura, fatta eccezione per quelli di competenza del Consiglio di Amministrazione
15. acquisti e alienazioni a qualsiasi titolo di beni immobili e relative permutate che non siano già previsti in altri atti fondamentali

dell'Assemblea.

2. Gli atti di cui al presente articolo non possono essere adottati in via d'urgenza da altri Organi dell'Azienda, salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica dell'Assemblea nei 60 (sessanta) giorni successivi, a pena di decadenza, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Articolo 21: adunanze

1. L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, in due sessioni ordinarie, rispettivamente per approvare il Bilancio Preventivo annuale e pluriennale e il Rendiconto della Gestione dell'Azienda.

2. L'Assemblea può inoltre riunirsi in ogni momento, in sessione straordinaria, su iniziativa del suo Presidente o su richiesta del Consiglio di Amministrazione o quando ne sia fatta domanda da uno o più componenti che rappresentino almeno 1/5 (un quinto) delle quote di partecipazione. Nella domanda di convocazione devono essere tassativamente indicati gli argomenti da trattare.

3. Le deliberazioni sono adottate in forma palese, fuorché le deliberazioni riguardanti persone, che vengono adottate a scrutinio segreto. Si procede a scrutinio segreto anche per le delibere di nomina del Presidente e del Vice Presidente dell'Assemblea, dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché del Revisore dei Conti.

4. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, fatti salvi i casi previsti dal regolamento dell'Assemblea di cui all'Articolo 27.

5. Alle sedute dell'Assemblea partecipano il Presidente del Consiglio di

Amministrazione o suo delegato, il Direttore Generale e l'addetto alla verbalizzazione.

Articolo 22: convocazione

1. L'Assemblea è convocata dal suo Presidente, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, mediante fax, posta elettronica certificata (PEC) o attraverso altre idonee forme approvate dall'Assemblea, presso il domicilio dei rappresentanti di cui all'Articolo 18, comma 7, con un preavviso di almeno 5 (cinque) giorni interi e liberi antecedenti a quello fissato per l'adunanza.

2. Nei casi d'urgenza il termine suddetto è ridotto a non meno di 48 (quarantotto) ore e la convocazione può essere fatta mediante telegramma, fax, posta elettronica certificata (PEC) o attraverso altre idonee forme approvate dall'Assemblea.

3. L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, con allegati i documenti in discussione, e l'indicazione se la seduta sia in una o più convocazioni, nonché il tipo di sessione.

4. In mancanza delle formalità suddette l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando siano intervenuti tutti i rappresentanti degli Enti aderenti o coloro per i quali sussiste un difetto formale di convocazione.

Articolo 23: validità delle sedute

1. Fatto salvo quanto disposto dal successivo comma 6 del presente articolo, l'Assemblea in prima convocazione è validamente costituita con l'intervento di tanti Enti aderenti che rappresentino almeno il 50%

(cinquanta per cento) delle quote di partecipazione all'Azienda, purché siano presenti i rappresentanti di più della metà degli Enti aderenti.

2. Qualora in prima convocazione non venga raggiunto il quorum richiesto, l'Assemblea può deliberare in seconda convocazione sugli stessi oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

3. L'Assemblea in seconda convocazione risulta validamente costituita purché gli Enti presenti rappresentino almeno il 50% (cinquanta per cento) delle quote.

4. Concorrono a determinare la validità delle adunanze i componenti che sono tenuti ad astenersi, anche se escono dalla sala. Non concorrono invece a determinare la validità delle adunanze i componenti che escono dalla sala prima della votazione.

5. Il quorum relativo alla validità dell'adunanza è verificato all'atto della votazione su ogni singolo argomento.

6. In deroga rispetto a quanto previsto dal comma 1 del presente Articolo, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea - sia in prima che in seconda convocazione - è validamente costituita con l'intervento di tanti Enti aderenti che rappresentino la maggioranza dei voti esprimibili, calcolati secondo quanto all'uopo previsto dal successivo Articolo 30, purché siano presenti i rappresentanti di più della metà degli Enti aderenti.

Articolo 24: validità delle deliberazioni

1. Fatto salvo quanto disposto dal successivo comma 4 del presente articolo, ciascun componente dispone di un voto, il quale ha un valore

plurimo in relazione alle quote di partecipazione detenute dall'Ente rappresentato, come fissato dall'Articolo 10 del presente Statuto nonché da eventuali provvedimenti d'aggiornamento, assunti dagli organi competenti.

2. E' valida la deliberazione approvata a maggioranza dei voti presenti, fatti salvi i casi previsti dall'Articolo 25, per i quali è richiesta la maggioranza assoluta/qualificata.

3. Si detraggono, per determinare le maggioranze di cui al comma precedente, i voti dei rappresentanti che siano tenuti ad astenersi.

4. Per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, si applicano le specifiche disposizioni di cui al successivo Articolo 30.

Articolo 25: maggioranza assoluta/qualificata

1. E' necessaria la maggioranza assoluta dei voti assegnati a tutti gli Enti rappresentati nell'Assemblea per la validità delle seguenti deliberazioni:

a. nomina del Presidente e del Vice Presidente dell'Assemblea

b. revoca e scioglimento del Consiglio di Amministrazione o di un suo membro

c. revoca del Presidente e del Vice Presidente dell'Assemblea

d. determinazione degli indirizzi cui il Consiglio di Amministrazione deve attenersi nella gestione

e. approvazione del Piano Programma, del Bilancio Preventivo annuale e pluriennale e del Rendiconto della Gestione

f. approvazione del regolamento dell'Assemblea e relative modifiche.

2. Per le nomine di cui alla lettera a) del 1° comma, se dopo due votazioni

nessuno o uno solo dei candidati ha riportato la maggioranza richiesta, si procede al ballottaggio, anche nella medesima seduta, fra coloro che nella seconda votazione hanno riportato il maggior numero di suffragi e vengono nominati i candidati che con tale procedura ottengono il maggiore numero di voti.

Al ballottaggio è ammesso un numero di candidati pari al doppio dei membri da eleggere.

3. E' richiesta la maggioranza qualificata dei 2/3 (due terzi) per l'accoglimento di conferimenti di capitali ai sensi dell'Articolo 6, comma 3, e per le seguenti votazioni:

a. nuove ammissioni di Enti all'Azienda

b. proposte di modifiche statutarie

c. scioglimento dell'Azienda

d. assunzioni di mutui se non previsti in atti fondamentali dell'Assemblea

e. modifica delle quote di partecipazione, ad esclusione di quelle conseguenti alle operazioni di revisione annuale delle stesse, effettuate ai sensi dell'Articolo 10.

4. Nel caso in cui il regolamento dell'Assemblea e relative modifiche non vengano approvati con la maggioranza qualificata prevista dal presente articolo, è sufficiente, dalla terza votazione in poi, la maggioranza semplice dei presenti calcolata ai sensi del comma 2 dell'Articolo 24.

Le votazioni per l'approvazione del regolamento in parola e relative modifiche devono essere assunte in distinte sedute.

Articolo 26: il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea

1. Il Presidente dell'Assemblea è il Sindaco o il Presidente di un Ente

aderente. Il Vice Presidente è un Sindaco, Presidente, Assessore o Consigliere di un Ente aderente.

2. Il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea, nominati secondo la procedura di voto di cui al precedente Articolo 25, durano in carica 5 (cinque) anni, salvo cessazione dalla carica istituzionale rivestita.

3. Il Presidente esercita le seguenti funzioni:

a. formula l'ordine del giorno delle adunanze dell'Assemblea

b. convoca e presiede le stesse adunanze dell'Assemblea

c. sottoscrive i verbali e le deliberazioni dell'Assemblea

d. trasmette agli Enti aderenti gli atti fondamentali dell'Azienda, e in particolare gli atti di cui all'Articolo 42, comma 2, del presente Statuto

e. adotta ogni altro atto necessario per il funzionamento dell'Assemblea.

4. Con la medesima procedura di voto prevista per il Presidente, l'Assemblea provvede alla nomina del Vice Presidente. Questi coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza.

5. In caso di contemporanea assenza o impedimento temporanei del Presidente e del Vice Presidente, questi vengono sostituiti dal membro dell'Assemblea che rappresenta la più alta quota tra gli Enti aderenti, a parità di quote dal membro più anziano di età.

6. Il Presidente dell'Assemblea e gli eventuali sostituti vicari sono domiciliati, agli effetti del presente Statuto, presso la sede dell'Ente aderente di appartenenza.

Articolo 27: regolamento dell'Assemblea

1. L'Assemblea si dota di un regolamento che disciplini la propria attività

funzionale e organizzativa, ivi comprese in particolare le regole per il funzionamento della Commissione Elettorale di cui infra.

2. Il regolamento di cui al comma 1 è approvato con la procedura prevista dall'Articolo 25.

3. Il regolamento può prevedere l'istituzione di commissioni assembleari consultive permanenti e temporanee, queste ultime finalizzate al perseguimento di obiettivi specifici.

Articolo 28: Commissioni Tecniche

1. Il modello gestionale adottato dall'Azienda, che risponde al principio della condivisione mirata delle risorse, prefigura un'attenzione ai bisogni e una puntualità nelle risposte a beneficio delle singole Amministrazioni.

2. Per questo l'Azienda si avvale della consultazione di Commissioni Tecniche composte dagli operatori sociali degli Enti aderenti.

3. Tali Commissioni, suddivise per aree tematiche, svolgono le funzioni di:

a. fornire agli organi politici e tecnici dell'Azienda periodiche indicazioni sulle quantità e sulla rilevanza dei bisogni del territorio;

b. verificare l'efficacia e la rispondenza a livello locale dei servizi erogati dall'Azienda;

c. contribuire all'elaborazione di proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate.

4. L'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono oggetto di successivi atti approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 29: strumenti di indirizzo per le politiche sociali

1. Al fine di orientare l'attività del Consiglio di Amministrazione e della direzione tecnica aziendale, l'Assemblea definisce periodicamente le linee

di indirizzo delle politiche sociali a cui l'Azienda deve attenersi nell'espletamento delle proprie attività gestionali.

2. La successiva programmazione tecnica e gli atti conseguenti di competenza del Consiglio di Amministrazione debbono quindi manifestare coerenza con gli obiettivi strategici esplicitati nelle suddette linee di indirizzo.

Articolo 30: il Consiglio di Amministrazione

1. L'Azienda è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) componenti, compresi il Presidente e il Vice Presidente.

3. I candidati alla nomina di componente del Consiglio di Amministrazione devono essere scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza accertata e documentata mediante specifico e idoneo "curriculum vitae". I criteri indicati possono essere maggiormente dettagliati da specifico atto dell'Assemblea.

4. La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene mediante la seguente procedura.

Gli Enti aderenti provvedono alla presentazione di liste di candidati secondo le seguenti regole.

Ogni lista presentata deve essere sottoscritta da almeno 7 (sette) Enti aderenti e può indicare un numero massimo di 5 (cinque) candidati.

In ogni lista presentata la differenza del numero tra i candidati del genere (maschile/femminile) più rappresentato e quello meno rappresentato non deve superare l'unità; in difetto la lista si intenderà come non presentata.

Ogni Ente Aderente può sottoscrivere una sola lista di candidati.

Le liste dei candidati vanno consegnate entro la data comunicata agli Enti aderenti dal Presidente dell'Assemblea.

A ogni lista presentata devono essere allegati:

a. la dichiarazione di accettazione della candidatura da parte di ogni candidato presente in lista

b. il "curriculum vitae" di ogni candidato presente in lista.

A ogni Ente Aderente viene consegnato un numero di schede elettorali pari al numero di abitanti al giorno 31 (trentuno) dicembre dell'anno precedente la votazione diviso per 1.000 (mille) e arrotondato all'intero superiore se maggiore di 0,499 (zero virgola quattrocentonovantanove) o all'intero inferiore se pari o minore di 0,499 (zero virgola quattrocentonovantanove).

Ogni scheda elettorale riporta un'unica lista con i nomi di tutti i candidati in ordine alfabetico.

Su ogni scheda elettorale è possibile indicare una sola preferenza, apponendo un segno sul nome del candidato prescelto.

Terminata la votazione ogni scheda elettorale deve essere piegata e inserita nell'urna all'uopo predisposta.

Risulteranno eletti i 5 (cinque) candidati che ricevono il maggior numero di preferenze, salvo il rispetto del principio della c.d. rappresentanza di genere; al fine di salvaguardare tale principio, qualora i 5 (cinque) candidati più votati appartengano tutti al medesimo genere risulteranno eletti soltanto i 4 (quattro) più votati, e risulterà eletto quinto membro del Consiglio di Amministrazione quello tra i candidati di genere diverso che

abbia ottenuto il maggior numero di preferenze.

Nel caso in cui si renda necessario procedere alla sostituzione di uno o più Consiglieri, entrano a far parte del Consiglio di Amministrazione i candidati eccedenti che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze tra quelli dello stesso genere dei Consiglieri da sostituire, fatto salvo quanto infra specificato per il caso di decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

5. La nomina del Presidente e del Vice Presidente avviene mediante la seguente procedura.

Ogni membro del Consiglio di Amministrazione, come sopra nominato, può essere eletto Presidente o Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per la nomina del Presidente e del Vice Presidente a ogni Ente aderente viene consegnato un numero di schede elettorali pari al numero di abitanti al giorno 31 (trentuno) dicembre dell'anno precedente la votazione diviso per 1.000 (mille) e arrotondato all'intero superiore se maggiore di 0,499 (zero virgola quattrocentonovantanove) o all'intero inferiore se pari o minore di 0,499 (zero virgola quattrocentonovantanove).

Su ogni scheda elettorale è possibile scrivere il nome della propria preferenza alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Terminata la votazione ogni scheda elettorale deve essere piegata e inserita nell'urna all'uopo predisposta.

Risulterà eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere che ottiene il numero maggiore di preferenze.

Risulterà eletto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere che ottiene il numero maggiore di preferenze dopo il Presidente.

In ogni caso la formazione e la presentazione delle liste di cui sopra, così come la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e - al suo interno - del Presidente e del Vice Presidente, dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e/o regolamentari tempo per tempo vigenti in materia.

Nelle operazioni di voto e nelle attività a esse prodromiche il Presidente dell'Assemblea è coadiuvato da una Commissione Elettorale composta dal Direttore Generale - ovvero da un suo delegato - e da 2 (due) operatori designati dal Direttore Generale stesso.

La Commissione Elettorale ha il compito di seguire e coordinare tutte le operazioni di voto e di collaborare con il Presidente dell'Assemblea nella raccolta delle liste dei candidati.

Il funzionamento e le attività della Commissione Elettorale sono disciplinate all'interno del Regolamento dell'Assemblea di cui al precedente Articolo 27.

6. Delle operazioni di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e - al suo interno - del Presidente e del Vice Presidente si darà atto con apposito verbale assembleare. La relativa documentazione - e in particolare il "curriculum vitae" di ciascun membro nominato - è conservata agli atti dell'Azienda.

7. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre esercizi e i suoi componenti sono rieleggibili, ma ciascun componente non può rimanere

in carica per più di due mandati consecutivi.

8. Il Vice Presidente collabora con il Presidente e lo sostituisce, a ogni effetto, in caso di assenza o impedimento temporaneo.

Articolo 31: decadenza e revoca del Consiglio di Amministrazione

1. Le dimissioni o la cessazione, a qualsiasi titolo, del Presidente o della metà più uno dei componenti il Consiglio, contemporaneamente, determinano la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

2. Entro 10 (dieci) giorni dalla data in cui si sono verificati i casi di cui al comma precedente, il Presidente dell'Assemblea convoca l'Assemblea stessa per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La seduta dell'Assemblea deve tenersi entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla convocazione.

3. In caso di sua cessazione a qualsiasi titolo il Consiglio di Amministrazione rimane in carica per gli atti di ordinaria amministrazione per un massimo di 60 (sessanta) giorni.

4. La revoca del Consiglio di Amministrazione, o di uno dei suoi membri, può essere disposta con motivata delibera dell'Assemblea, anche esclusivamente per fatti relativi al venir meno del rapporto fiduciario sottostante l'atto di nomina.

Per la votazione è necessaria la maggioranza prevista all'Articolo 25, comma 1, del presente Statuto.

5. I componenti il Consiglio di Amministrazione che non intervengono, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, decadono di diritto dalla carica rivestita.

6. La decadenza di cui al precedente comma 5 è dichiarata dall'Assemblea

con apposita deliberazione di presa d'atto, su segnalazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che vi provvede entro 10 (dieci) giorni dal momento della conoscenza o dal verificarsi della causa di decadenza. In caso di inerzia del Presidente del Consiglio di Amministrazione, o qualora trattasi di causa di decadenza del Presidente stesso, è tenuto a provvedere alla segnalazione qualsiasi Consigliere di Amministrazione o il Presidente dell'Assemblea.

7. Le dimissioni dalla carica di Presidente e di Consigliere di Amministrazione sono presentate dagli stessi al Presidente dell'Assemblea, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottati dall'Assemblea i relativi provvedimenti entro 20 (venti) giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

8. I Consiglieri rendono note le loro dimissioni, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

9. L'eventuale surrogazione dei Consiglieri avviene secondo le modalità stabilite al precedente Articolo 30.

10. I componenti il Consiglio di Amministrazione che surrogano i Consiglieri anzitempo cessati dalla carica per qualsiasi causa esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

Articolo 32: divieto di partecipazione alle sedute

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione non possono prendere parte a sedute in cui si discutano o si deliberino atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi, loro coniugi o parenti e affini entro il quarto grado.

Articolo 33: competenze del Consiglio di Amministrazione

1. L'attività del Consiglio di Amministrazione è collegiale.
2. Il Consiglio di Amministrazione non può validamente deliberare se non intervengono o prendono parte alla votazione almeno la maggioranza dei consiglieri, ivi compreso il Presidente o chi lo sostituisce.
3. Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti dei presenti.
4. A parità di voti prevale quello del Presidente o di chi ne fa le veci.
5. Il Consiglio d'Amministrazione:
 - a. predispone le proposte di deliberazione dell'Assemblea
 - b. sottopone all'Assemblea i Piani e Programmi
 - c. delibera sull'acquisizione di beni che non rientrino nelle competenze di altri organi e fatto salvo quanto previsto in tema di beni immobili al precedente Articolo 20, comma 1, lett. i) n. 15, sulle attribuzioni dell'Assemblea
 - d. delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali.
6. Competono inoltre al Consiglio di Amministrazione:
 - a. la nomina e la revoca del Direttore Generale
 - b. l'approvazione dei regolamenti e delle disposizioni per la disciplina e il funzionamento degli uffici e dei servizi, nonché l'approvazione dell'Atto di organizzazione aziendale
 - c. il conferimento, su proposta del Direttore Generale, di incarichi con posizione organizzativa o di direzione di aree funzionali e organizzative e di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità
 - d. l'autorizzazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione a

costituirsi o agire in giudizio

e. la predisposizione degli atti preparatori, da sottoporre poi all'approvazione dell'Assemblea

f. ogni decisione, su qualunque materia o argomento, di cui il Presidente creda opportuno investirlo

g. la definizione del piano tecnico-gestionale, compresa la dotazione organica dei servizi, dei bilanci preventivi e dei relativi business plans

h. l'approvazione del modello organizzativo idoneo ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni e integrazioni e la nomina del relativo Organismo di Vigilanza (OdV)

i. l'approvazione del regolamento per la prevenzione della corruzione e la nomina del relativo responsabile

j. l'approvazione del regolamento per la protezione dei dati personali e la nomina del responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer - DPO)

k. l'adozione di tutti gli atti a esso demandati dal presente Statuto e - in generale - tutti i provvedimenti necessari alla gestione amministrativa dell'Azienda che non siano riservati per Statuto all'Assemblea, al Presidente e al Direttore Generale.

7. Il Consiglio di Amministrazione risponde del proprio operato all'Assemblea.

Articolo 34: convocazione del Consiglio di Amministrazione

1. Di norma il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede dell'Azienda o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, e comunque secondo le forme indicate nel regolamento di funzionamento

del Consiglio stesso predisposto e approvato dal Consiglio medesimo.

Articolo 35: il Presidente del Consiglio di Amministrazione

1. E' il Presidente dell'Azienda a cui spetta:

- a. la rappresentanza legale dell'Azienda di fronte ai terzi e in giudizio
- b. promuovere l'attività dell'Azienda
- c. convocare il Consiglio di Amministrazione e presiederne le sedute
- d. curare l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti da parte del personale e di tutti coloro che hanno rapporti con l'amministrazione dell'Ente
- e. attuare le finalità previste dallo Statuto e dagli atti di indirizzo e programmazione emanati dall'Assemblea
- f. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione
- g. vigilare sull'andamento gestionale dell'Azienda e sull'operato del Direttore Generale verificandone il raggiungimento degli obiettivi
- h. firmare i verbali di deliberazione del Consiglio di Amministrazione
- i. esercitare ogni altra funzione demandatagli dal Consiglio di Amministrazione.

2. Il Presidente può affidare a ciascun Consigliere, su delega, il compito di seguire specifici rami di attività. Le deleghe devono essere in ogni caso conferite per iscritto e possono essere revocate dal Presidente a suo insindacabile giudizio; di esse e della loro revoca viene data notizia al Presidente dell'Assemblea.

3. Nei casi di vacanza della figura di Direttore Generale, le relative funzioni sono svolte in via temporanea dal Presidente del Consiglio di

Amministrazione o da un altro Consigliere di Amministrazione all'uopo delegato dal Presidente.

Articolo 36: indennità, rimborsi spese e permessi

1. Al Presidente e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione può essere corrisposta un'indennità mensile di carica, se e in quanto consentito e comunque entro i limiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia.
2. Le suddette indennità di carica non sono cumulabili con altre indennità di carica percepite ai sensi delle disposizioni di legge nel tempo in vigore.
3. I provvedimenti relativi all'attribuzione e alla misura delle suddette indennità sono adottati dall'Assemblea.
4. Può essere riconosciuto ai componenti del Consiglio di Amministrazione, solo per casi particolari, un rimborso spese nei limiti e alle condizioni previsti dalle vigenti disposizioni.

Articolo 37: sostituzione

1. Il Consiglio di Amministrazione è sostituito dall'Assemblea nei casi in cui non sia in grado di deliberare per effetto di una qualunque delle cause indicate nei precedenti articoli del presente Statuto.

Articolo 38: il Direttore Generale

1. L'incarico di Direttore Generale è conferito a tempo determinato mediante contratto di diritto pubblico o di diritto privato, ai sensi delle disposizioni nel tempo in vigore. L'incarico può essere conferito anche a un dipendente degli Enti aderenti. La durata del rapporto non può eccedere quella del mandato del Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica al momento del conferimento e può essere rinnovato.

2. Il trattamento economico del Direttore Generale è stabilito ai sensi delle vigenti disposizioni e per un importo comunque non superiore a quanto previsto dal contratto relativo alla dirigenza degli Enti Locali.

3. L'incarico di Direttore Generale é conferito sulla scorta di idoneo curriculum comprovante esperienze gestionali e tecniche relative alle materie di responsabilità attribuite alla posizione e previa pubblicazione di specifico avviso che indichi i criteri e le modalità di scelta ai sensi delle vigenti disposizioni.

4. La scelta del Direttore Generale e la revoca dello stesso è operata dal Consiglio di Amministrazione su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

5. La revoca del Direttore Generale può avvenire nei casi e con le modalità previsti dal contratto dell'Area dirigenziale delle funzioni locali (art. 7 comma 1, lettera b), C.C.N.Q. per la definizione dei comparti e delle aree di Contrattazione Collettiva Nazionale (2016-2018) e successive modificazioni e integrazioni.

In fase di rinnovo della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e in attesa della nomina del successore, il Direttore Generale continua a esercitare le sue funzioni per l'amministrazione e la gestione ordinaria dell'Azienda, con il relativo compenso. La durata del regime di "prorogatio" non può comunque superare il periodo di 3 (tre) mesi dalla scadenza naturale dell'incarico.

Articolo 39: attribuzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione e gestione dell'Azienda.

2. Compete al Direttore Generale, quale organo di gestione dell'Azienda, l'attuazione dei programmi e il conseguimento degli obiettivi definiti e assegnati dagli organi di governo dell'Azienda nell'ambito dell'incarico dirigenziale ricevuto.

3. I compiti, le competenze e le responsabilità, anche di tipo disciplinare, del Direttore Generale, di cui al precedente comma, sono riconducibili a quelli propri della dirigenza pubblica locale, quali previsti e regolati dalla disciplina legislativa, regolamentare e contrattuale nel tempo in vigore, e sono descritti e specificati nell'apposito provvedimento di nomina.

4. In particolare, il Direttore Generale:

a. coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione degli atti di cui all'Articolo 33

b. controlla e verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi

c. recluta e gestisce le risorse umane dell'Azienda sulla base di quanto previsto dal Regolamento di organizzazione e della dotazione organica approvata dal Consiglio di Amministrazione

d. partecipa con funzioni consultive e di verbalizzante alle sedute del Consiglio di Amministrazione

e. esercita ogni altra funzione attribuitagli da norme regolamentari o da specifiche deleghe approvate dal Consiglio di Amministrazione

f. conclude contratti, dispone spese, emette mandati, assegni, bonifici, contrae mutui previsti in atti fondamentali dall'Assemblea, avvalendosi dei Responsabili d'area preposti a tali funzioni

g. sorveglia il buon andamento degli Uffici, dei movimenti contabili, in

entrata e in uscita, e in genere di tutta l'amministrazione dell'Azienda;

h. sorveglia sulla regolare tenuta della contabilità aziendale.

5. Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

ORGANIZZAZIONE, CONTABILITA' E DISPOSIZIONI VARIE

Articolo 40: l'atto di organizzazione aziendale

1. L'organizzazione dell'Azienda, per tutti gli aspetti attinenti all'operatività e alla funzionalità delle strutture, alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie, alla pianificazione e alla programmazione del lavoro, ai modi di erogazione dei servizi e dei prodotti, alla relazione tra gli organi e gli altri soggetti dell'amministrazione nonché al controllo, alla verifica e alla valutazione delle performance, è disciplinata con apposito Regolamento o atto aziendale d'organizzazione equivalente, adottato e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale atto disciplina, altresì, le procedure di selezione e di avviamento al lavoro, i requisiti di accesso e le modalità d'assunzione agli impieghi presso l'Azienda.

2. L'atto di organizzazione aziendale deve essere approvato nel rispetto del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 41: il piano di organizzazione del personale

1. L'Azienda può esercitare i propri compiti con personale comandato dagli Enti aderenti o da altri Enti Pubblici o con personale proprio, alle dirette dipendenze o con altre forme contrattuali.

2. Il Consiglio d'Amministrazione approva il piano di organizzazione del personale e le dotazioni organiche dell'Azienda, individuando i Contratti

Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento in relazione alla specificità dei profili e delle categorie delle singole figure nonché delle contingenze ambientali che caratterizzano nel tempo le dinamiche del mercato del lavoro.

Articolo 42: contabilità e bilancio

1. L'Azienda applica, se e in quanto applicabili, le regole e le norme contabili dettate dal Codice Civile e dalla specifica normativa in materia di Aziende Speciali, e in particolare dal D.P.R. n. 902/1986, Titolo III, e dal T.U.E.L. n. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni.

2. I documenti contabili fondamentali sono i seguenti:

- a. il Piano Programma
- b. il Bilancio preventivo triennale e annuale
- c. il Rendiconto della Gestione
- d. il bilancio di esercizio
- e. lo schema tipo del contratto di servizio
- f. il regolamento economico-finanziario.

3. Tali documenti e gli allegati previsti dalla legge sono approvati dall'Assemblea, come previsto all'Articolo 20, comma 1, lettera h., del presente Statuto e vengono trasmessi a ogni singolo Ente aderente in quanto atti fondamentali.

4. Il Regolamento di contabilità disciplina le procedure e l'attività di programmazione, gestione e rendicontazione dell'Azienda ed è adottato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del proprio potere di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Articolo 43: mezzi finanziari

1. Le entrate dell'Azienda sono costituite da:
 - a. conferimenti di capitale da parte degli Enti aderenti
 - b. contributi degli Enti aderenti
 - c. contributi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati
 - d. contributi a specifica destinazione
 - e. proventi derivanti da tariffe determinate per servizi o prestazioni all'utenza o ad altri soggetti acquirenti nei limiti previsti nei contratti di servizio di cui al comma 6 dell'Articolo 3 del presente Statuto
 - f. prestiti o accensioni di mutui.

Articolo 44: patrimonio

1. Il patrimonio aziendale è costituito dai beni mobili e immobili acquistati o realizzati in proprio dall'Azienda nonché dai beni mobili e immobili oggetto di donazione e di conferimento.
2. E' d'obbligo la tenuta dell'inventario della consistenza dei beni mobili e immobili dell'Azienda. Tale inventario è aggiornato di norma annualmente ed è allegato al Bilancio d'esercizio.

Articolo 45: disciplina generale dei contratti

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni, alle vendite, agli acquisti, alle permutate, alle locazioni e ai servizi in genere l'Azienda provvede mediante contratti da stipularsi nelle forme e con i procedimenti stabiliti dalla legge e secondo le connesse disposizioni regolamentari adottate dall'Azienda.

Articolo 46: Revisore dei Conti

1. E' nominato dall'Assemblea, comunque nel rispetto delle disposizioni di

legge nel tempo in vigore, il Revisore dei Conti, quale organo interno di revisione economico-finanziaria dell'Azienda; detto Revisore deve essere in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

2. Al Revisore spetta un compenso, il cui ammontare viene stabilito con la stessa delibera di nomina.

3. Esso dura in carica tre esercizi e non è revocabile, salvo inadempienza o sopravvenuta incompatibilità.

4. Il Revisore è rieleggibile per una sola volta e decade dall'ufficio in caso di dimissioni, revoca o sopravvenienza di una delle cause di incompatibilità previste dalla legge.

Articolo 47: controversie

1. Ogni controversia tra gli Enti aderenti o tra essi e l'Azienda, derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione del presente Statuto e della Convenzione, viene rimessa alle determinazioni di un Collegio Arbitrale composto di tre membri nominati dal Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede l'Azienda.

Gli arbitri così nominati designeranno il Presidente del Collegio Arbitrale, presso il cui domicilio avrà sede il Collegio medesimo.

2. Il Collegio Arbitrale deciderà in via rituale secondo diritto.

Resta stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del Collegio Arbitrale vincoleranno le parti.

Articolo 48: rinvio

Tutti i rinvii normativi contenuti nel presente Statuto devono intendersi di natura dinamica e, pertanto, la modifica di norme legislative e disposizioni vigenti, richiamate nel testo, o comunque l'emaneazione di

nuove, implicherà la loro immediata applicazione. In tali ipotesi il formale adeguamento dello Statuto potrà essere curato direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Tabella A

	1	2	A	B	C	A	A	B
	Enti partecipanti	popolazione residente al 31.12.2017	CAPITALE DI DOTAZIONE A DECORRERE DAL 01.2019 PRIMA DELL'INGRESSO DI 4 NUOVI COMUNI	CAPITALE DI DOTAZIONE DOPO INGRESSO 4 NUOVI COMUNI	suddivisione capitale DOTAZIONE DOPO INGRESSO 4 NUOVI COMUNI	VOTI riferiti alla quota capitale al 31.12.2018	VOTI RIFERITI ALLA QUOTA CAPITALE DOPO USCITA PROVINCIA AL 1.01.2019	voti riferiti alla quota capitali dopo ingresso 4 nuovi comuni
1	Airuno	2848	€ 1.348,14	€ 1.348,14	2,193%	6,723	7,470	6,578
2	Barzago	2413	€ 1.224,15	€ 1.224,15	1,991%	6,105	6,783	5,973
3	Barzanò	5101	€ 2.362,57	€ 2.362,57	3,843%	11,781	13,091	11,528
4	Brivio	4620	€ 2.152,17	€ 2.152,17	3,500%	10,733	11,925	10,501
5	Calco	5341	€ 2.066,42	€ 2.066,42	3,361%	10,305	11,450	10,083
6	Casatenovo	13053	€ 5.904,22	€ 5.904,22	9,603%	29,444	32,716	28,809
7	Cassago Brianza	4389	€ 2.046,56	€ 2.046,56	3,329%	10,206	11,340	9,986
8	Cernusco Lombardone	3857	€ 1.837,15	€ 1.837,15	2,988%	9,162	10,180	8,964
9	Cremella	1724	€ 775,99	€ 775,99	1,262%	3,870	4,300	3,786
10	Ello	1207		€ 543,09	0,883%	0,000	0,000	2,650
11	Imbersago	2447	€ 1.014,47	€ 1.014,47	1,650%	5,059	5,621	4,950
12	Lomagna	5000	€ 2.004,98	€ 2.004,98	3,261%	9,999	11,110	9,783
13	Merate	14891	€ 6.925,85	€ 6.925,85	11,265%	34,539	38,377	33,795
14	Missaglia	8699	€ 4.011,88	€ 4.011,88	6,525%	20,007	22,230	19,576
15	Montevecchia	2864	€ 1.194,81	€ 1.194,81	1,943%	5,958	6,620	5,830
16	Monticello Brianza	4227	€ 2.015,70	€ 2.015,70	3,280%	10,052	11,169	9,836
17	Nibionno	3696		€ 1.663,02	2,705%	0,000	0,000	8,115
18	Oggiono	9075		€ 4.083,32	6,641%	0,000	0,000	19,925
19	Olgiate Molgora	6461	€ 2.815,90	€ 2.815,90	4,580%	14,043	15,603	13,740
20	Osnago	4783	€ 2.197,57	€ 2.197,57	3,574%	10,959	12,177	10,723
21	Paderno d'Adda	3855	€ 1.791,45	€ 1.791,45	2,914%	8,934	9,926	8,741
22	Robbiate	6337	€ 2.572,28	€ 2.572,28	4,184%	12,828	14,253	12,551
23	Sirone	2337		€ 1.051,54	1,710%	0,000	0,000	5,131
24	Sirtori	2804	€ 1.371,85	€ 1.371,85	2,231%	6,841	7,601	6,694
25	Un. Comuni Lomb. della Valletta	6882	€ 3.110,01	€ 3.110,01	5,058%	15,510	17,233	15,175
26	Verderio (ex Inferiore+ ex Superiore)	5626	€ 2.511,57	€ 2.511,57	4,085%	12,525	13,917	12,255
27	Viganò	2105	€ 885,76	€ 885,76	1,441%	4,417	4,908	4,322
	Sub totale					270,000	300,000	300,00
	Provincia di Lecco							
	Totale	136642	€ 54.141,45	€ 61.482,42	100,000%			
	TOTALE Attuali	120327						

Tabella B

1	2	3	4	prima capitalizzazione - 2019				seconda capitalizzazione -2020				terza capitalizzazione -2021			
				5	6=3+5	7	8	9	10=6+9	11	12	13	14=10+13	15	16
COMUNI	POPOLAZIONE 31-12-2017	CAPITALE DI DOTAZIONE DOPO INGRESSO 4 NUOVI COMUNI	SUDDIVISIONE CAPITALE DI DOTAZIONE DOPO INGRESSO 4 NUOVI COMUNI	suddivisione 1° incremento capitale anno 2019 a cui partecipano anche 4 Comuni Oggionese	capitale di dotazione a decorrere dalla nuova Convenzione costitutiva	suddivisione capitale di dotazione dopo 1° aumento	VOTI RIFERITI ALLA QUOTA CAPITALE A DECORRERE DALLA SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE DOPO PRIMO AUMENTO	ANNO 2020- 2° TRANCHE RICAPITALIZZAZIONE	capitale di dotazione dopo seconda capitalizzazione	suddivisione capitale di dotazione dopo 2° aumento	VOTI RIFERITI ALLA QUOTA CAPITALE A DECORRERE DALLA SOTTOSCRIZIO NE CONVENZIONE	ANNO 2021 3° TRANCHE RICAPITALIZZAZIONE	capitale di dotazione a dopo terza capitalizzazione	suddivisione capitale di dotazione dopo 3° aumento	VOTI RIFERITI ALLA QUOTA CAPITALE A DECORRERE DALLA SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE DOPO TERZO AUMENTO
				160.000 €				120.000 €				120.000 €			
				1,1709 €				€ 0,88				€ 0,88			
Airuno	2.848	1.348,14 €	2,193%	3.334,85 €	4.682,99 €	2,114%	6,343	€ 2.501,13	€ 7.184,12	2,104%	6,311	€ 2.501,13	9.685,25 €	2,099%	6,296
1 Barzago	2.413	1.224,15 €	1,991%	2.825,49 €	4.049,64 €	1,828%	5,485	€ 2.119,11	€ 6.168,75	1,806%	5,419	€ 2.119,11	8.287,86 €	1,796%	5,388
2 Barzanò	5.101	2.362,57 €	3,843%	5.972,98 €	8.335,55 €	3,764%	11,291	€ 4.479,74	€ 12.815,29	3,753%	11,259	€ 4.479,74	17.295,03 €	3,748%	11,243
3 Brivio	4.620	2.152,17 €	3,500%	5.409,76 €	7.561,93 €	3,414%	10,243	€ 4.057,32	€ 11.619,25	3,403%	10,208	€ 4.057,32	15.676,57 €	3,397%	10,191
4 Calco	5.341	2.066,42 €	3,361%	6.254,01 €	8.320,43 €	3,757%	11,270	€ 4.690,51	€ 13.010,94	3,810%	11,430	€ 4.690,51	17.701,45 €	3,836%	11,507
5 Casatenovo	13.053	5.904,22 €	9,603%	15.284,31 €	21.188,53 €	9,567%	28,700	€ 11.463,24	€ 32.651,77	9,562%	28,685	€ 11.463,24	44.115,01 €	9,559%	28,678
6 Cassago Brianza	4.389	2.046,56 €	3,329%	5.139,27 €	7.185,83 €	3,244%	9,733	€ 3.854,45	€ 11.040,28	3,233%	9,699	€ 3.854,45	14.894,73 €	3,228%	9,683
7 Cernusco Lombardone	3.857	1.837,15 €	2,988%	4.516,31 €	6.353,46 €	2,869%	8,606	€ 3.387,25	€ 9.740,71	2,852%	8,557	€ 3.387,25	13.127,96 €	2,845%	8,534
8 Cremella	1.724	775,99 €	1,262%	2.018,71 €	2.794,70 €	1,262%	3,785	€ 1.514,03	€ 4.308,73	1,262%	3,785	€ 1.514,03	5.822,76 €	1,262%	3,785
9 Ello	1.207	543,09 €	0,883%	1.413,33 €	1.956,42 €	0,883%	2,650	€ 1.060,00	€ 3.016,42	0,883%	2,650	€ 1.060,00	4.076,42 €	0,883%	2,650
10 Imbersago	2.447	1.014,47 €	1,650%	2.865,30 €	3.879,77 €	1,752%	5,255	€ 2.148,97	€ 6.028,74	1,765%	5,296	€ 2.148,97	8.177,71 €	1,772%	5,316
11 Lomagna	5.000	2.004,98 €	3,261%	5.854,72 €	7.859,70 €	3,549%	10,646	€ 4.391,04	€ 12.250,74	3,588%	10,763	€ 4.391,04	16.641,78 €	3,606%	10,818
12 Merate	14.891	6.925,85 €	11,265%	17.436,50 €	24.362,35 €	11,000%	32,999	€ 13.077,37	€ 37.439,72	10,964%	32,892	€ 13.077,37	50.517,09 €	10,947%	32,840
13 Missaglia	8.699	4.011,88 €	6,525%	10.186,03 €	14.197,91 €	6,410%	19,231	€ 7.639,53	€ 21.837,44	6,395%	19,185	€ 7.639,53	29.476,97 €	6,387%	19,162
14 Montevecchia	2.864	1.194,81 €	1,943%	3.353,58 €	4.548,39 €	2,054%	6,161	€ 2.515,19	€ 7.063,58	2,069%	6,206	€ 2.515,19	9.578,77 €	2,076%	6,227
15 Monticello Brianza	4.227	2.015,70 €	3,280%	4.949,58 €	6.965,28 €	3,144%	9,435	€ 3.712,18	€ 10.677,46	3,126%	9,379	€ 3.712,18	14.389,64 €	3,118%	9,355
16 Nibionno	3.696	1.663,02 €	2,705%	4.327,81 €	5.990,83 €	2,705%	8,115	€ 3.245,85	€ 9.236,68	2,705%	8,115	€ 3.245,85	12.482,53 €	2,705%	8,115
17 Oggiono	9.075	4.083,32 €	6,641%	10.626,31 €	14.709,63 €	6,641%	19,924	€ 7.969,73	€ 22.679,36	6,641%	19,924	€ 7.969,73	30.649,09 €	6,641%	19,924
18 Olgiate Molgora	6.461	2.815,90 €	4,580%	7.565,46 €	10.381,36 €	4,687%	14,062	€ 5.674,10	€ 16.055,46	4,702%	14,105	€ 5.674,10	21.729,56 €	4,709%	14,126
19 Osnago	4.783	2.197,57 €	3,574%	5.600,62 €	7.798,19 €	3,521%	10,563	€ 4.200,47	€ 11.998,66	3,514%	10,541	€ 4.200,47	16.199,13 €	3,510%	10,531
20 Paderno d'Adda	3.855	1.791,45 €	2,914%	4.513,99 €	6.305,44 €	2,847%	8,541	€ 3.385,49	€ 9.690,93	2,838%	8,514	€ 3.385,49	13.076,42 €	2,834%	8,501
21 Robbiate	6.337	2.572,28 €	4,184%	7.420,27 €	9.992,55 €	4,512%	13,535	€ 5.565,20	€ 15.557,75	4,556%	13,668	€ 5.565,20	21.122,95 €	4,577%	13,732
22 Sirone	2.337	1.051,54 €	1,710%	2.736,49 €	3.788,03 €	1,710%	5,131	€ 2.052,37	€ 5.840,40	1,710%	5,131	€ 2.052,37	7.892,77 €	1,710%	5,131
23 Sirtori	2.804	1.371,85 €	2,231%	3.283,32 €	4.655,17 €	2,102%	6,305	€ 2.462,49	€ 7.117,66	2,084%	6,253	€ 2.462,49	9.580,15 €	2,076%	6,228
Un. Comuni Lomb. della															
24 Valletta	6.882	3.110,01 €	5,058%	8.058,43 €	11.168,44 €	5,043%	15,128	€ 6.043,82	€ 17.212,26	5,040%	15,121	€ 6.043,82	23.256,08 €	5,039%	15,118
25 Verderio	5.626	2.511,57 €	4,085%	6.587,73 €	9.099,30 €	4,108%	12,325	€ 4.940,79	€ 14.040,09	4,112%	12,335	€ 4.940,79	18.980,88 €	4,113%	12,339
26 Viganò	2.105	885,76 €	1,441%	2.464,84 €	3.350,60 €	1,513%	4,538	€ 1.848,63	€ 5.199,23	1,523%	4,568	€ 1.848,63	7.047,86 €	1,527%	4,582
27 Sub totale															
Provincia di Lecco															
Totale	136.642	€ 61.482,42	100,00%	€ 160.000,00	221.482,42 €	100,00%	300,000	€ 120.000,00	€ 341.482,42	100,00%	300,00	€ 120.000,00	461.482,42 €	100,000%	300,000
TOTALE Attuali	120.327			221.482,42 €											
				Capitale di dotazione a decorrere dalla sottoscrizione Convenzione costitutiva				Capitale di dotazione a decorrere dalla seconda capitalizzazione					Capitale di dotazione a decorrere dalla terza capitalizzazione		